

EDITORIALE

Formazione e Servizio

di GRAZIELLA POVERO

Questo notiziario esce dopo il XXIII Congresso che si è tenuto a Lecce nel mese di novembre 2010, preceduto dal seminario "Il sapere di servizio sociale professionale. Specificità e autonomia di una disciplina scientifica".

All'esito delle votazioni che si sono tenute nel corso del Congresso, per il rinnovo dei componenti gli Organi dell'Associazione, vi è stato un ricambio sia nella composizione del direttivo che degli altri organismi, così come riportato all'interno del notiziario.

Voglio qui ringraziare, anche a nome di tutti i Soci, coloro che, già componenti degli organismi nazionali dell'Associazione, non sono stati rieletti o che non hanno presentato la loro candidatura: grazie Annamaria Frescura, Anna Stella Massaro, Cristina Selmi, Barbara Salvetti, Maria Pia Guadagni, Scanu Graziella per l'impegno profuso, per il contributo dato e per quello che continuerete a dare alla vita associativa.

Ringrazio infine tutti coloro che hanno espresso fiducia nei miei confronti.



Da indegno Presidente ritengo e continuo a ribadire che il mio ruolo è sì importante e di esso ne sento la responsabilità, che nulla da soli si può fare, e che occorre avere e credere in una buona squadra, solo così si è certi di ottenere dei risultati, anche se a volte paiono modesti, ma che sono comunque importanti e a volte determinanti.

Gli impegni che ci siamo assunti per i prossimi anni sono molti, ma in sinergia fra di noi e con tutti gli organismi rappresentativi della professione ritengo occorra continuare ad operare

per la legittimazione e per la visibilità della professione che oggi paiono essere poste in serio pericolo.

Le scelte politiche, le restrizioni economiche, le competenze proprie della nostra professione, attribuite nell'operatività o assegnate ad altre figure professionali, necessitano oggi più che mai di una grande attenzione da parte degli assistenti sociali che devono avere la forza e la determinazione di rivendicare quello che è lo specifico del loro profilo e della loro autonomia professionale.

Auguro buon lavoro e ringrazio tutti coloro che credono nell'Associazione.

Un caro saluto a tutti

SOMMARIO

EDITORIALE

ACTION DAY

RELAZIONI

STATUTO

NOTIZIE

DAL CONSIGLIO

NAZIONALE

ACTION DAY

GIORNATA MONDIALE DEL SERVIZIO SOCIALE MARTEDÌ 15 MARZO 2011

Roma, 15.03.11

Direttivo Nazionale AssNAS

L'Ass.N.A.S.- Associazione Nazionale Assistenti Sociali, in quanto membro di diritto (Member Organisations) dell'IFSW in rappresentanza dell'Italia, intende con questo documento dare un contributo alla giornata mondiale del Social Work 2010, promossa dall'IFSW - International Federation of Social Workers, nell'anno che la Commissione Europea ha designato quale **Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale**

In Italia i diritti della persona sono garantiti dalla Carta costituzionale della Repubblica che all'art. 3 dichiara: **"...tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"**

La legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali n. 328 del 2000 cita all'art 1: **"La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita,**

pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione".

Il fenomeno della povertà è complesso, multifattoriale e mutevole, espressione del cambiamento della nostra società. Molti cittadini sono esposti al rischio della povertà e vivono quindi nell'insicurezza e nella mancanza di quanto la maggior parte dei cittadini dà usualmente per scontato. La povertà significa anche essere costretti a uno stile di vita molto limitato, che può portare all'esclusione sociale. La maggiore causa di povertà viene indicata nella disoccupazione, che incide in modo elevato, ma si diventa poveri anche per problemi di salute/disabilità, morte di un familiare o separazione dal coniuge. L'occupazione di per sé non sempre rappresenta una condizione sufficiente per uscire dalla povertà, e il tasso di rischio di povertà resta relativamente elevato anche per le persone che hanno un lavoro. La povertà per le persone che lavorano dipende dall'esiguità delle retribuzioni, dal divario retributivo tra uomini e donne, dalle scarse competenze, dalle limitate possibilità di formazione professionale, dalla necessità di conciliare lavoro e vita familiare, da condizioni d'impiego e di lavoro precario, come pure da condizioni familiari difficili.

L'Anno Europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, rafforza l'impegno culturale di attenzione alla multidimensionalità con cui oggi le povertà si esprimono, riferibili, non solo alla carenza di risorse economiche, ma anche alla mancanza di

strumenti culturali, alle scarse competenze sociali, alla fragilità delle relazioni affettive e dei legami sociali, alle solitudini individuali.

La professione dell'assistente sociale, sin dall'origine della sua presenza nella realtà italiana, ha posto alla base del suo operare la difesa dei diritti della persona, la sua promozione individuale e sociale, il diritto alla partecipazione, all'autonomia di giudizio e di scelta, in tutti i livelli dove si opera per il miglioramento delle situazioni di vita soprattutto dei più fragili, nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Tra gli obiettivi strategici deve esserci la costruzione di un sistema di servizi che offra pari opportunità ed esigibilità di diritti a tutti i cittadini, la definizione di livelli essenziali ed omogenei delle prestazioni sociali che devono essere progressivamente garantiti su tutto il territorio, l'integrazione tra le diverse politiche nazionali e regionali nella consapevolezza che le politiche sociali sono trasversali a diversi ambiti.

- Occorre partire dal principio della centralità dei diritti della persona, riconosciuta nella sua globalità, unicità, irripetibilità e puntare alla coesione sociale, all'inclusione delle fasce deboli, alla tutela e alla garanzia dei diritti di cittadinanza.
- Occorre superare l'impostazione tradizionale dell'intervento pubblico come prevalentemente rivolto a correggere, a posteriori, fenomeni di marginalità e povertà, per affermare che le politiche sociali attive rappresentano anche una leva per il consolidamento della crescita e dell'occupazione e che l'esclusione sociale è un disvalore che si riflette su tutto il tessuto sociale, diffondendo precarietà, insicurezza e disagio.
- Occorre guardare alla povertà asso-

Il Lavoro Professionale

luta, ma non si può prescindere dal cominciare seriamente a rilevare e definire la povertà relativa, fenomeno sociale riferito al luogo, al momento storico, alla cultura, allo stato di salute, ecc.

L'Ass.N.A.S. invita gli organismi preposti e tutti i professionisti assistenti sociali ad un maggiore impegno di sensibilizzazione verso tutta la comunità sociale e la professione stessa nell'opera di sostegno, aiuto e promozione delle condizioni di vita delle fasce più svantaggiate della popolazione, al fine di:

- rendere consapevoli i cittadini nei confronti di queste problematiche e di rinnovare l'impegno politico dello Stato rispetto alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale;
- rafforzare la consapevolezza del carattere multidimensionale dell'esclusione e della povertà; mettere in discussione gli stereotipi e la percezione collettiva della povertà;
- sollecitare alla solidarietà e alla collaborazione, per affrontare in modo deciso le cause della povertà, per garantire a tutti i cittadini, la possibilità di svolgere appieno la propria parte nella società.

GIORNATA MONDIALE DEL SERVIZIO SOCIALE 15 MARZO 2011 UNIVERSITA' DELLA CALABRIA

RELAZIONE DI V. BONOMO

AREA D'AZIONE DIGNITÀ E VALORE DELLA PERSONA

Nell'ultimo CN tenutosi a Roma a fine gennaio 2011, l'Ass.N.A.S. si è impegnata ad approfondire tutti i temi indicati dall'IFSW, individuando, per pronun-

ciarsi nella giornata odierna, il tema della "Dignità e del valore della persona", coinvolgendo in tal senso tutte le segreterie regionali, al fine di raccogliere riflessioni da presentare in vari contesti, per porre all'attenzione, non solo dei professionisti assistenti sociali e di quanti sono impegnati nel sociale e nella formazione, ma anche dei politici, l'azione professionale, per meglio dire la finalità, il "senso" ed il significato della professione, nell'operare per la promozione, tutela ed esigibilità di tali diritti

Già nel Meeting europeo del 2007 tenutosi a Parma si era avviato un progetto intorno al tema degli "Standards nel Social Work" e a quale ricaduta possano avere rispetto alla tutela dei diritti umani. Successivamente nel corso del Meeting europeo del 2009 a Dubrovnik, Croazia, è stato predisposto il progetto sugli "Standards nel Social Work sui diritti umani". Nell'ultimo meeting europeo 2010 di La Valletta, Malta, i temi affrontati sono stati quelli individuati nel precedente meeting e in particolare sugli "Standards nel Social Work sui diritti sociali ed economici" sui quali occorre proseguire riflessioni, scambi di esperienze e di documentazione e condivisione di quanto posto in atto o in itinere sia come scelte e impegni politici degli Stati, che come iniziative e progetti posti in essere dagli assistenti sociali, sul tema centrale dei diritti umani. Viene proposto di inserire in agenda di lavoro dei prossimi dieci anni il tema della "sicurezza sociale". L'AssNAS ha partecipato, attivamente, nei lavori preparatori e come delegato ai vari meetings europei succeduti. Per 60 anni le disposizioni della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata dalle Nazioni Unite, hanno definito il campo dei diritti umani posti alla base della protezione dei diritti fondamentali, che i grandi testi internazionali e le Costituzioni emanate nel dopoguerra vogliono garantire.

Kant, meglio di ogni altro ha reso l'idea del concetto di "dignità della

persona", formulando come imperativo categorico, il rispetto della persona. I principi della professione sono in misura prevalentemente kantiani e si basano sulla dottrina del rispetto dell'individuo in quanto essere razionale con libertà di autodeterminarsi.

Dall'affermazione dell'UOMO come valore universale, ne deriva coerentemente il riconoscimento dei valori definibili come assoluti, che sono la dignità e, la libertà di ogni persona senza distinzioni e limiti connessi a condizioni oggettive e/o soggettive.

La dignità umana ed i diritti umani hanno tra loro una relazione indissolubile ed intima, infatti, la dignità dell'uomo costituisce il fondamento dei diritti umani. E' proprio questo che rende i diritti umani – come conseguenza della dignità dell'uomo – universali. Gli esperti di etica sociale lo riassumono nella frase: dignità è diritto al rispetto, diritto che è inviolabile. La dignità è anche un valore di relazione, che va riconosciuto nel rispetto dell'altro, nel rispetto delle minoranze (trovando un punto di equilibrio tra sicurezza ed accoglienza) e salvaguardando il diritto alla dignità soprattutto dei soggetti più deboli.

L'Universalità dei diritti umani va difesa e va difesa in tutto il mondo, perché è proprio nel contesto della globalizzazione che viene sempre più messa in discussione. In tempi di globalizzazione, la rivendicazione dei diritti sociali dell'individuo deve più che mai far parte di una politica anche economica orientata all'uomo. La globalizzazione è una sfida per il nostro fondamento di valori e le sue dinamiche hanno bisogno di una cornice etica.

Il servizio sociale ha assunto tali valori assoluti a fondamento della propria identità, valori che si possono definire come criteri simbolici, la cui funzione è quella di orientare eticamente l'azione e di valutarne l'adequazione in termini di efficacia nel quadro delle garanzie di tutela ed esigibilità dei diritti di cittadinanza.

Questi valori assoluti, nel servizio sociale hanno, pertanto, riferimento etico - deontologico e si traducono in principi (guida ed operativi) intesi quali riferimenti orientativi cogenti sul piano delle scelte e dei comportamenti o atteggiamenti professionali "assunti ed agiti" dal professionista. La professione dell'assistente sociale, sin dall'origine della sua presenza, ha posto alla base del suo operare la difesa dei diritti della persona, la sua promozione individuale e sociale, il diritto alla partecipazione, all'autonomia di giudizio e di scelta, in tutti i livelli dove si opera per il miglioramento delle situazioni di vita soprattutto dei più fragili, nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

L'Ass.N.A.S. invita gli organismi preposti e tutti i professionisti assistenti sociali ad un maggiore impegno di sensibilizzazione verso tutta la comunità e la professione stessa, nell'opera di:

- riconoscimento del diritto, proprio di ogni essere umano, ad essere rispettato, diritto implicito nell'esistenza e dunque oggettivo;
- difesa dei diritti della persona, la sua promozione individuale e sociale per il miglioramento delle situazioni di vita, di povertà ed esclusione sociale;
- sostegno, aiuto e promozione delle condizioni che consentano e garantiscano la dignità anche alle fasce più svantaggiate della popolazione;
- attivazione di iniziative sul piano locale, regionale, nazionale, per sollecitare la più ampia riflessione comune sull'importanza e sul ruolo del Servizio Sociale nella promozione del benessere sociale;
- impegno a sollecitare affinché si rinnovi l'impegno politico delle istituzioni rispetto alla centralità della Persona a tutela dei diritti umani;
- sostegno dei valori e dei contenuti scientifici e metodologici della professione nonché dei suoi riferi-

menti etici e deontologici

- approfondimento nell'ambito della formazione universitaria, della formazione continua per il riconoscimento della Dignità e Valore della Persona a tutela dei diritti umani;
- sollecitazione alla solidarietà e alla collaborazione, per affrontare in modo deciso le cause che portano al non riconoscimento e rispetto della dignità umana, sia nel contesto nazionale che mondiale e per sviluppare l'Agenda globale per lo sviluppo ed il Servizio Sociale. Roma.

GIORNATA MONDIALE DEL SERVIZIO SOCIALE MARTEDÌ 15 MARZO 2011

Intervento

**Dall'Università del Salento
Relazione di Luisa Gorgoni**

Tema: "la centralità della persona nella professione dell'assistente sociale"

Ringrazio per l'invito a partecipare a questo evento, che mi è stato fatto in quanto rappresentante dell'Ass.N.A.S. che dalla sua origine e nei suoi oltre sessant'anni di vita, è componente attivo dell'IFSW e quindi, ancora oggi è chiamata a dare un contributo a questa GIORNATA mondiale sul servizio sociale SWAD che l'IFSW organizza in Europa e che vede coinvolte tutte le organizzazioni e i membri che ne fanno parte, con lo scopo di aumentare la visibilità della professione in tutti i Paesi e a dimostrazione di come questo professionista, insieme a tutti i professionisti del sociale e ai formatori, contribuisca a rendere le persone consapevoli dei diritti e della loro esigibilità e solleciti i politici, dando il proprio contributo, a politiche sociali che

pongano maggiore attenzione ai bisogni ed al benessere di tutti i cittadini

L'AssNAS rappresentante per l'Italia dell'IFSW, come ricordavo in premessa da sempre impegnata per la difesa e sostegno della dignità e dei diritti della persona, partecipa da sempre a tale evento e da anni predispone un manifesto sul tema che viene individuato e proposto annualmente dall'organizzazione internazionale.

I temi negli anni sono stati diversi ed hanno affrontato sia problemi sociali, sia temi riferiti alla professione del servizio sociale: a titolo esemplificativo, la violenza e il traffico di minori, il ruolo degli assistenti sociali in Europa, la definizione di servizio sociale - standard di qualità "lavoro sociale e cambiamento sociale...."

L'IFSW ha proposto questo anno di trattare uno o più temi fra i seguenti.....la dignità e il valore della persona: la sostenibilità ambientale - l'importanza dei rapporti umani...

L'AssNAS ha scelto di trattare il tema della "dignità e valore della persona" con riferimento al ruolo che la professione dell'AS ha avuto ed ha nell'affermazione e difesa di questi principi.

Parliamo infatti di una professione quella del'assistente sociale, che come detta l'art 2 del DPR 14/87 (riconoscimento giuridico del titolo)

"... opera in rapporto di lavoro autonomo o subordinato, con i principi, le conoscenze e i metodi del servizio sociale, nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali, in favore di persone singole, di gruppi e di comunità, per prevenire e risolvere situazioni di bisogno"

Che, come la legge istitutiva dell'ordinamento n 84/93 all' art 1 richiama **"...agisce.....per la prevenzione, il sostegno, il recupero di persone, famiglie, gruppi, comunità in situazioni di bisogno e di disagio....."**

Il Lavoro Professionale

“e che lo stesso codice deontologico ricorda al titolo I, **la professionesi fonda sul valore e unicità di tutte le persone, sul rispetto dei loro diritti universalmente riconosciuti e sull'affermazione delle qualità originarie delle persone, di libertà, uguaglianza, specificità, solidarietà, partecipazione.**”

Norme e principi fatti propri dalla l 328/00 laddove riconosce alla figura dell'assistente sociale un ruolo importante, annoverandolo tra uno dei livelli essenziali di assistenza, che ogni ambito territoriale deve assicurare ai cittadini del proprio territorio, per **“...prevenire il disagio, contrastare la povertà, aiutare chi è in difficoltà, migliorare la qualità della vita di tutti...”** garantendo la completa attuazione agli art/i 2,3,38 della Costituzione

Fondamenti e principi del servizio sociale quindi che affondano le radici nei principi democratici del valore della persona, della lotta alle discriminazioni, della difesa dell'autodeterminazione, singola e dei popoli proclamati anche in importanti documenti:

- nel solenne preambolo della costi-

tuzione delle NU, del 26 giugno 1945 assunto a fondamento di tutte le costituzioni degli stati democratici nati nel dopoguerra

- nella proclamazione della Carta costituzionale della Repubblica italiana 1 gennaio 1948.
- nella dichiarazione dei diritti dell'uomo e del fanciullo
- nelle ripetute raccomandazioni europee -REC N R.....2001.sui. - “principi che debbono ispirare il contributo degli AASS al mantenimento della coesione sociale in stretta collaborazione con i loro organismi professionali: sul rispetto dei diritti e libertà individuali, promozione della coesione sociale, codici deontologici sulla definizione di standard di qualità nei servizi, formazione e tirocinio

Ribaditi e confermati nella definizione di **servizio sociale** proposta dalla Federazione internazionale degli assistenti sociali, nella conferenza di Montreal del 2000, sottoscritta poi nel 2001 all'incontro di Copenaghen : **“La professione di assistente sociale promuove il cambiamento sociale, la soluzione dei problemi nelle relazioni umane e lo sviluppo e**

la liberazione delle persone per aumentare il loro benessere. Utilizzando le teorie del comportamento umano e dei sistemi sociali, l'assistente sociale interviene nel punto in cui le persone interagiscono con il loro ambiente. I principi dei diritti umani e della giustizia sociale sono fondamentali per il servizio sociale”, rivolti verso le molteplici e complesse transazioni tra i soggetti e il loro ambiente, con l'obiettivo di rendere le persone capaci di sviluppare al pieno le loro potenzialità, di arricchire le loro vite e di prevenire le disfunzioni.

Occorre oggi porre più che mai attenzione ai problemi e alle disfunzioni sempre più presenti in una società che cambia a livello nazionale e mondiale.

- occorre avere conoscenze nuove e diverse con cui affrontare problemi nuovi e culture diverse: immigrazione, nuovi usi e culture, fragilità e disagio derivanti da mancanza di lavoro, discriminazione, sopruso, violenza verso le donne, i minori, i diversi .

- occorre operare facendo attenzione al pericolo che il rispetto dei diritti civili, nelle società tecnologicamente sviluppate, sia ormai un principio assodato da una consapevolezza generale, che, paradossalmente, oggi i giovani, e non solo loro, dei Paesi benestanti, rischiano di dare per scontato.

L'AssNAS rivolge quindi un appello a tutti gli organismi interessati a ai professionisti e studenti del servizio sociale, per un maggiore impegno di sensibilizzazione verso tutta la comunità sociale e la professione stessa nell'opera di riconoscimento del diritto e del rispetto della dignità dell'uomo in tutte le sue espressioni ed appartenenze.

Impegno volto a sollecitare a livello sociale e giuridico la promozione di iniziative di sostegno e rispetto di tali diritti in tutte le occasioni in cui si tratta dei diritti delle persone a livello nazionale e internazionale.

- Il Consiglio nazionale del 26- 27 marzo 2011 ha deliberato la celebrazione di un seminario sulla storia della professione da svolgersi entro il mese di novembre 2011 Il titolo, la sede ed il programma saranno resi noti attraverso il sito ed attraverso altri mezzi di comunicazione di organismi rappresentanti la professione Allo scopo' è ' stato costituito un comitato scientifico /organizzativo nelle persone dei consiglieri Bruno, Chiaromonte, Galli, Gorgoni, Mancini, Pontarollo, coordinatore Bonomo.
- La Casa editrice Maggioli sta organizzando a Bologna il FORUM DELLA NON AUTOSUFICIENZA per il quale l'AssNAS è impegnata a portare contributi
- Alla presenza della profssa Pagani della Sosstoss è stato presentato in sede di Consiglio nazionale il volume **“Fonti per una storia dell'AssNAS e riordino dell'archivio”**. Si tratta di un lavoro in progress di archiviazione, contenente molta documentazione individuata e raccolta dalle coordinatrici del progetto Pezzoli e Guadagni. Si invitano i Segretari regionali e tutti i Soci a segnalare documentazione e dove essa sia collocata o rintracciabile al fine di proseguire nella archiviazione
- E' stato rinnovato anche per questo anno l'accordo con il CessdiSS (Centro studi di Servizio Sociale)
- la rivista” la professione Sociale ha in corso di preparazione il numero che tratterà il tema della Deontologia professionale, l'AssNAS è impegnata nella collaborazione con l'invio di contributi e con la diffusione ed elaborazione delle griglie d'intervista rivolte ad Assistenti sociali.

INTERVENTI

PRESENTAZIONE DÉPLIANT SOCIAL WORKERS ASSISTENTI SOCIALI SERVIZI SOCIALI NELL'ASP DI COSENZA

II AZIONE PROGETTO SCRITTURA PROFESSIONALE

Cosenza, 19 ottobre 2010

Ringrazio per l'invito il Commissario Straordinario ASP-CS dr **Franco Maria De Rose**, il direttore sanitario dr. **De Paola Salvatore** e la dott.ssa **Loredana Nigri** responsabile del servizio sociale professionale e curatrice del progetto di scrittura professionale di cui oggi ne è la presentazione.

Mi permetto di fare un breve cenno a quello che è stato e continua ad essere, insieme agli Organismi che ora rappresentano la professione, l'Ordine, che è stato una conquista congiunta dell'Associazione e degli altri organismi della categoria, l'impegno dell'AssNas che rappresento e che mi porta oggi ad essere presente a questo evento che vede, con questo progetto posta all'attenzione dei cittadini la figura ed il ruolo del professionista assistente sociale.

L'Associazione nazionale assistenti sociali è nata nel 1948 ed è membro della Federazione Internazionale ed Europea dei Social Workers (IFSW). Nello Statuto costitutivo e sin dal suo primo congresso l'Associazione si è occupata e preoccupata della formazione e della costruzione dell'identità professionale. I punti cardine attorno ai quali si è sviluppata tutta l'attività dell'Asso-

ciazione nel corso di oltre 60 anni di vita, sono stati l'affermazione della professione nei contesti istituzionali, il riconoscimento del titolo di studio, l'inserimento nella formazione del mondo accademico che consentisse uno spazio di ricerca e di studio, la qualità formativa e la tutela della specificità, della peculiarità dell'Assistente sociale, lo studio dei modelli e dei metodi operativi, l'indispensabilità e la qualità del tirocinio, l'attivazione di un corso di laurea in servizio sociale. Per quanto brevemente esposto potete comprendere quanto sia oltremodo compiaciuta di essere oggi qui e ringrazio non solo in quanto professionista assistente sociale, ma anche in qualità di Presidente dell'Associazione che vede in questo evento un riconoscimento e valorizzazione del ruolo e della professionalità degli assistenti sociali. La complessità delle problematiche espresse dall'utenza, non consente oggi di dare risposte settoriali, ma richiede la massima integrazione tra funzioni sociali, sanitarie e socio-assistenziali nel rispetto della multidimensionalità della persona.

Nella storia dell'agire professionale dell'assistente sociale, è costantemente rintracciabile la tensione etica volta a favorire il pieno e consapevole riconoscimento del valore e del diritto al benessere e il desiderio di contribuire per una società più giusta e solidale. Tale tensione si è sempre intrecciata con la dimensione politica, della prassi professionale, che ha significato rivisitazione di metodologie, disponibilità a rivedere il proprio saper fare alla luce delle trasformazioni sociali, delle nuove complessità.

La dimensione etica della professione è rintracciabile in atteggiamenti e comportamenti quali:

– il rispetto, poiché ogni individuo ha diritto alle medesime opportunità ed è portatore di risorse;

– l'accettazione dell'altro, nella logica dell'accoglienza che è innanzi tutto accogliere la storia, la parola e il silenzio dell'altro;

– l'autodeterminazione e la conseguente necessità di agire nell'ambito del consenso;

– il riconoscimento dell'unicità di ogni individuo.

La specificità dell'agire professionale, a partire dal riconoscimento delle interconnessioni tra gli individui e tra le organizzazioni, ha precocemente individuato nel lavoro di/con/per la comunità, e non solo con il singolo, la sua cifra identificativa.

Il Servizio Sociale nelle Aziende Sanitarie ha il compito, cogliendo il bisogno della persona, di mettere in rete tutte le risorse presenti sul territorio, al fine di garantire interventi integrati e sinergici, svolgendo in tal modo un ruolo di regia dei processi sociali in ambito sanitario, facendosi promotore di strategie di razionalizzazione ed integrazione fra il sistema sanitario e sociale, in un'ottica di raccordo, in forma stabile e continuativa, anche con le rappresentanze locali del terzo settore. Diritti, risorse, integrazione, decentramento e sussidiarietà rappresentano le coordinate del Welfare dei nostri giorni, dove le responsabilità professionali si incontrano con quelle sociali.

Cambiano i bisogni, si riducono le risorse, aumentano le esigenze, la complessità sociale è in continua evoluzione anche in relazione ai fenomeni migratori e all'invecchiamento della popolazione.

Punti qualificanti di un moderno sistema di servizi sanitari e socio-sanitari divengono oggi l'unicità della persona che sottende un lavoro di tipo multidisciplinare che pone sempre più l'accento sul territorio.

Il Presidente
Ass. Soc. Graziella Povero

**SEMINARIO
“LA FORMAZIONE
PARTE
DALL’ASCOLTO?”
Ass.N.A.S. - Calabria
Biblioteca Nazionale
Piazzetta A. Toscano
Cosenza**

19 ottobre 2010

**Relazione di
Graziella Povero**

I “fondamentali” di un professionista di qualità si costruiscono nell’iter formativo.

Il contesto attuale, caratterizzato da profondi mutamenti e brusche accelerazioni, richiede *flessibilità*, *fluidità* e una notevole capacità di adattamento alle situazioni, agli altri attori sociali. Di conseguenza l’apprendimento non avviene più esclusivamente attraverso percorsi istituzionali e formali, ma anche e soprattutto attraverso molteplici fonti di influenza, informali e quotidiane.

Come afferma il sociologo inglese Giddens, la società contemporanea è una *società comunicativa*, ma anche una *società riflessiva*, in cui l’individuo attua un processo continuo di rielaborazione e di riflessione su se stesso e in cui le pratiche sociali vengono costantemente esaminate e riformate alla luce dei nuovi dati acquisiti in merito a queste stesse pratiche (A. Giddens, 1996).

Le caratteristiche della società contemporanea sollecitano ad una ampia riflessione sull’importanza della formazione come momento di crescita e di valorizzazione dell’individuo, ma che diventa imprescindibile e deontologico per il professionista assistente sociale.

I mutamenti in atto nel sistema

dei servizi alla persona - sotto il profilo normativo, organizzativo e gestionale e la varietà e complessità dei problemi cui il sistema è chiamato, nel rispetto e tutela dei diritti delle persone, pongono in particolare rilievo la necessità di prefigurare azioni continuative tese ad alimentare conoscenze, competenze, abilità dei professionisti che operano nel sistema stesso, chiamati ad intervenire sul disagio. La formazione continua quindi sostiene e migliora le competenze professionali promuovendo processi di riflessività critica e di innovazione che la stessa normativa comunitaria richiama, rilevando la necessità di adeguate conoscenze e di competenze da aggiornare ed arricchire periodicamente.

La formazione richiede del tempo tecnico, tempo che necessita per “formare”, per assimilare e per comprendere; essa non è un insieme di nozioni contenute in un cassetto, ma è il risultato di un piano formativo organico che tende a strutturare, solidificare e rinforzare in maniera completa.

Formare è comunicare: **comunicazione** (dal latino *cum = con*, e *munire = legare, costruire, comunico = mettere in comune, far partecipe*) non è soltanto quindi un processo di trasmissione di informazioni.

Il concetto di comunicazione comporta la presenza di una **interazione tra soggetti diversi**: si tratta quindi di una attività che presuppone un certo grado di cooperazione. Ogni processo comunicativo avviene in entrambe le direzioni e **necessita dell’ascolto**: ascoltare “presta-

re attenzione”.

La formazione quindi deve aprire le menti alla complessità del reale, deve ampliare la consapevolezza sulla fitta rete di relazioni invisibili (professionali, sociali, politiche, economiche) in cui siamo immersi e, come afferma il sociologo spagnolo Manuel Castells “..... *costruire conoscenza e capacità non per avere molte informazioni, ma per conoscere come trovare le informazioni e ricombinarle...*” (Castells, 2008).

Formazione che insegni l’attenzione dell’ascolto, che incida sul sapere, sul fare e sul sapere essere, ma anche sul sapere stare in un cambiamento rapido: una **formazione continua e rigenerativa**.

Ritengo ora opportuno cogliere l’occasione per rilevare come, pur condividendo l’intento del CNOAS di garantire con la formazione continua una elevata qualità dell’intervento professionale, che si desume anche dal numero elevato di crediti richiesti, fondamentale sia però recuperare nella formazione di base così come in quella continua, il fabbisogno formativo, riaffermando la specificità dell’Assistente Sociale professionista, superando la differenziazione fra assistenti sociali e assistenti sociali specialisti.

Ricordo ed informo chi non ne sia a conoscenza che l’Ass.N.A.S. da sempre si batte per il profilo unico dell’assistente sociale, professionalità che riteniamo si consegua solo dopo un congruo periodo di formazione di base attestato ai 5 anni.

*Il Presidente Ass.Soc.
Graziella Povero*

Ringraziamenti e saluti a tutti i consiglieri che non fanno più parte del Consiglio nazionale e che per tanti anni hanno assicurato con il loro contributo la crescita dell’AssNAS: Anna Stella Massaro, Anna Maria Frescura, Cristina Selmi, Barbara Salvetti, Anna Pia Guadagni, Scanu Graziella.

Auguri di benvenuto ai nuovi eletti al Direttivo nazionale Rossana Galli, Lory De Luca, Paola Pontarollo.

**“LA FORMAZIONE
PARTE
DALL’ASCOLTO?”**

Cosenza, 19.10.2010

**Relazione di Vincenzo Bonomo
Direttivo Nazionale AssNAS**

Voglio innanzitutto mettere l’accento sul fatto che la formazione continua potrebbe essere una chiave di volta per la professione. In quanto professione intellettuale ordinata, abbiamo la responsabilità di fornire prestazioni qualificate a tutela della persona. Nell’era della globalizzazione i saperi acquisiscono primaria importanza, lo scenario socio-economico richiede l’acquisizione di nuove informazioni ma anche la capacità di produrre e sviluppare nuove conoscenze e competenze, necessarie per affrontare il contesto di oggi.

Comunque, la FC non deve essere una corsa al credito ma un impegno di tutti a crescere professionalmente. Essa può aiutare a ricercare risposte efficaci per affrontare bisogni sociali in perpetua evoluzione, in quanto ha un ruolo fondamentale nel mantenimento e nello sviluppo delle competenze, necessarie a un professionista per affrontare le sfide del lavoro quotidiano. Nella letteratura del servizio sociale sono frequenti i richiami a una formazione continua, nonché alla riflessività, quale momento qualificante di una professionalità che s’interroga sul proprio operato e che è costantemente tesa al miglioramento delle prestazioni fornite.

Nel Regolamento per la Formazione continua degli Assistenti Sociali, si stigmatizza, infatti, che la formazione continua sostiene e migliora le competenze professionali, anche promuovendo processi di riflessività critica e d’innovazione. Punto nodale del Regolamento è il richiamo agli artt. 18, 51, 54 del Co-

dice deontologico della professione, in cui si prescrive ai professionisti il dovere di competenza e l’obbligo di richiedere attività di aggiornamento e formazione permanente. La FC chiama in causa il concetto di responsabilità. Un processo attraverso il quale l’uomo si “dà una forma”.

L’AssNAS, prima dell’approvazione avvenuta giorno 08.04.10 delle Linee Guida Operative, su richiesta ha inoltrato alcune osservazioni al CNOAS, in cui si riconosceva il lavoro complesso e articolato svolto da lo stesso. Una elaborazione molto preziosa, essendo l’obiettivo da sempre condiviso dall’AssNAS, perché orientato al raggiungimento di una migliore e migliorabile capacità professionale dell’Assistente Sociale.

Pur condividendo l’intento del CNOAS di garantire con la formazio-

ne continua un’elevata qualità dell’intervento professionale, si ritiene fondamentale per l’Ordine il confronto con le istituzioni competenti, per ottenere il riconoscimento del diritto/dovere alla formazione permanente.

Come ogni innovazione importante, il cambiamento porta con sé difficoltà e conseguente disagio, accettazione e realizzazione, nonché nell’impianto complessivo, che è giustamente modificabile e migliorabile, dopo un congruo periodo di sperimentazione e valutazione finale. Inoltre, il regolamento impegnerà in maniera significativa nonché in modo articolato, l’attività degli Ordini, Nazionale e Regionali, sia per l’accreditamento delle iniziative formative che per l’organizzazione diretta di eventi formativi.

A ciò si aggiunge l’importanza

Privacy**NOTA INFORMATIVA AGLI ISCRITTI**

Nel rispetto del DL 30 giugno 2003 n 196 “codice in materia di protezione dei dati personali”, l’AssNAS detiene i dati che gli iscritti hanno fornito alle sedi regionali e da queste trasmessi alla sede nazionale. I dati, gestiti attraverso schedari cartacei e informatizzati, sono utilizzati per il perseguimento delle finalità istituzionali e di funzionamento dell’Associazione e per la gestione dei compiti previsti dal regolamento interno.

Oltre che per i soggetti per i quali la comunicazione è prevista dalla normativa vigente, i dati possono essere trattati anche da soggetti privati cui l’Associazione, sotto la propria responsabilità, affida alcune operazioni necessarie all’invio di comunicazioni e notiziari a carattere informativo e formativo, ricerche sulla professione ecc.. Tali soggetti operano quali “responsabili esterni del trattamento” Un elenco di tali soggetti è disponibile presso la sede nazionale dell’AssNAS.

Al fine di tutela della riservatezza il Socio ha facoltà di esprimere il proprio dissenso a che i dati siano oggetto di trattamento dando comunicazione all’Associazione.

Il dissenso potrà riguardare:

- invio di pubblicazioni o bollettini dell’AssNAS
- comunicazioni o brochure relative a iniziative formative e informative inerenti la professione organizzate da terzi a titolo gratuito o oneroso per i partecipanti
- partecipazione a ricerche sulla professione organizzate o promosse dall’Associazione professionale ad eccezione di quelle svolte da soggetti pubblici e previste da norme di legge.

Titolare e responsabile dei dati in possesso dell’Associazione è la presidente nazionale pro tempore. Dr. Graziella Povero.

La nota costituisce parte integrante della domanda di iscrizione e deve essere firmata per presa d’atto e allegata alla stessa.

Data

Firma

Il Lavoro Professionale

sostanziale di riconoscere e incentivare gli AASS che s'impegnano per la professione e per lo sviluppo del sapere, delle competenze professionali e dei contenuti, partecipando come soggetti attivi alla comunità professionale, afferendo e lavorando all'interno dei soggetti istituzionali esistenti, oltre ai CROAS, come l'Associazione e il Sindacato.

1. La scelta di agenzie formative accreditate dovrebbe essere il risultato di una sperimentazione "supervisionata" con i fondamenti e metodi del Servizio Sociale. Il rischio è che si possano creare fenomeni o di disinteresse (che, per non incorrere in illeciti disciplinari, possano "raccolgere di tutto"), o di formazione selettiva mutuata da altri profili professionali, che determineranno un'altra difficoltà di comprensione all'interno della stessa comunità professionale.
2. Consentire l'iscrizione al registro dei formatori di Servizio Sociale, a formatori e docenti universitari nei settori delle politiche sociali, nell'organizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari; nonché a professionisti esterni alla professione, solleva perplessità per la salvaguardia dello specifico professionale attaccato ed eroso da più parti e dalle più diverse somministrazioni formative.
3. La definizione dei requisiti infrastrutturali e organizzativi, dettagliata e complessa, appare "rigida" e tale da poter favorire i grossi centri di formazione, che da qualche tempo sono sul campo con un patrimonio che consente loro di avere un'organizzazione rispondente a quanto indicato.
4. Altra considerazione è legata al dato dei crediti formativi obbligatori. Pur condividendo l'intento del CNOAS di garantire con la formazione continua un'elevata qualità, non va dimenticato che la professione do-

vrà compiere un salto formativo e per questo è opportuna la gradualità in fase transitoria anche in relazione ai soggetti e alle offerte formative esistenti, tutte da valutare. Pertanto la sperimentazione è utile per testare contenuti e obiettivi del Regolamento per implementare la sua sostenibilità così da avvicinare gli iscritti alla formazione.

5. L'accentuazione sull'obbligo deontologico della formazione continua, vista come strumento necessario per mantenere e aggiornare la preparazione professionale, aumenta le responsabilità del professionista Assistente Sociale nel selezionare in modo "caratterizzante" i crediti ottenuti da attività ed eventi formativi.
6. L'art 3 delle linee guida operative prende in considerazione la "tipologia delle agenzie accreditabili". Tra queste, ad esempio, le agenzie con scopi scientifici – formativi da accreditare per finalità di area metodologica e deontologica, devono essere dotate di formatori Assistenti Sociali iscritti all'albo.

Data la storia, l'Associazione fondata nel 1948 e gli Assistenti Sociali che da allora la sostengono si sono sempre posti nei confronti di politici e legislatori come interlocutori attenti alla promozione e tutela dei diritti della persona, stimolando in molti casi le evoluzioni dello Stato italiano in tema di politiche sociali, con interventi mirati, dettati dai valori e principi della professione nel quadro delle proprie finalità statutarie. Per tutto ciò, l'Associazione si farà promotrice d'iniziative formative da accreditare, proseguendo nell'impegno che la vede fin dalle sue origini, organizzare seminari e convegni, rientrando così fra le finalità indicate nel suo Statuto.

L'AssNAS da qualche tempo riflette sulla possibilità di essere parte attiva nel mercato, come erogatore

di azioni finalizzate alla formazione continua dei professionisti assistenti sociali. Aspetto che sarà trattamento dei temi congressuali del XXIII Congresso Nazionale che si terrà il 27 e 28 Novembre a Lecce, essendo nelle finalità costitutive e/o statutarie. e rientrando, inoltre, nella tipologia delle agenzie accreditabili con finalità scientifico-formative e nei requisiti strutturali, organizzativi, scientifici, metodologici e valutativi richiesti per l'accreditamento per quanto riporta il regolamento della F.C.

SERVIZIO SOCIALE E POSTMODERNITÀ

**UNA RIFLESSIONE
A PIÙ VOCI A PARTIRE
DAL LIBRO DI
ANNAMARIA PERINO
IL SERVIZIO SOCIALE.
STRUMENTI, ATTORI
E METODI**

Il presidente Ass.NAS
Graziella Povero

Catanzaro 20 ottobre 2010

Ringrazio il Presidente dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale in Servizio Sociale Prof. Cleto Corposanto e la Pro.ssa Annamaria Perino per l'invito.

L'Associazione nazionale assistenti sociali che rappresento è nata nel 1948 ed è membro della Federazione Internazionale ed Europea dei Social Workers(IFSW). Nello Statuto costitutivo e sin dal suo primo congresso l'Associazione si è occupata e preoccupata della formazione e della costruzione dell'identità professionale dell'Assistente sociale. I punti cardine attorno ai quali si è sviluppata tutta la sua attività nel corso di oltre 60 anni di vita, sono stati l'affermazione della professione nei contesti istituzionali, il riconoscimento del titolo di studio, l'inserimento

nella formazione del mondo accademico che consentisse uno spazio di ricerca e di studio, la qualità formativa e la tutela della specificità, della peculiarità dell'Assistente sociale, lo studio dei modelli e dei metodi operativi, l'indispensabilità e la qualità del tirocinio, l'attivazione di un corso di laurea in servizio sociale.

Quanto brevemente esposto riassume quello che è stato ed è l'impegno che i professionisti assistenti sociali che partecipano all'attività dell'Associazione continuano a portare avanti, in collaborazione con gli organismi rappresentativi della professione, in primis l'Ordine, che è stato la grande conquista delle nostre "battaglie".

E' quindi con piacere che sono venuta alla presentazione di questo testo dalla lettura del quale emerge come sia importante il porre l'attenzione non solo degli studenti, ma anche dei professionisti che già operano e forse, mi permetto di rilevare, ancora di più per alcuni di loro, la necessità di ripensare la professione in questo momento di mutamenti nelle politiche sociali a fronte di forti cambiamenti socio-demografici e nel quadro normativo ed organizzativo dei servizi che vede modificato il ruolo del pubblico che, da erogatore diretto delle prestazioni sociali, è ora soggetto, i cui compiti sono soprattutto quelli di una complessiva *governance* in una realtà di decrescita delle risorse destinate al sociale, dove le prestazioni sociali non sono a volte un diritto esigibile, ma dipendono dalle risorse concretamente disponibili.

Occorre pertanto, come rilevato anche nel testo rimodulare la professionalità nel senso di una *posteriorità* nei confronti del moderno, in una oggettività postmoderna, come citato nel titolo dell'evento, caratterizzata da un continuo mutamento: epoca di scelte incessanti con l'esplosione delle informazioni, della comunicazione globale che impone un ripensare anche l'agire sociale.

Ridefinire identità, ruoli, strategie

del professionista assistente sociale non più "distributore" di prestazioni standard entro i confini del welfare state, ma come nuovo soggetto in una realtà più complessa, più incerta, ma con maggiori possibilità di ricerca, di lavoro e di intervento. Occorre, come rilevato anche nel testo, fare emergere nuovi modelli di intervento, trovare soluzioni con intuizioni nuove. I cambiamenti ed i nuovi ambiti creatisi all'interno del mercato dei servizi, offrono anche nuove opportunità lavorative per l'ass.soc. che si deve destreggiare, come già accennato, in una realtà di continue modifiche e trasformazioni, che richiedono estrema flessibilità, inventiva, capacità di gestire il rischio e le novità.

In questa macro dimensione di cambiamento e di frammentazione, anche il singolo professionista deve allora cercare di ridefinirsi nella sua essenza, nei valori, principi e obiettivi, nelle sue funzioni, nei suoi spazi.

Stiamo vivendo un momento difficile di pressioni e di nuovi bisogni. Gli assistenti sociali possono contribuire a rilanciare efficaci politiche sociali, nella misura in cui manterranno o recupereranno, la centralità del servizio sociale, dentro il quale diventa strategica la figura dell'assistente sociale.

VENTENNALE SUNAS

*Camera dei Deputati
Roma, 14 dicembre 2010*

Ass. Soc. Graziella Povero Il Presidente pro tempore

Sono lieta di essere qui oggi e ringrazio per l'invito L'Associazione Nazionale Assistenti Sociali che rappresento, ha contribuito sicuramente alla Storia del Servizio Sociale in Italia.

Dalle origini che risalgono al 1948 fino all'anno 1990 è stata l'unica Associazione di categoria e, in

quanto tale, il luogo prevalente in cui si è seguito e documentato il percorso di sviluppo della professione e il relativo processo di professionalizzazione.

Dal 1990 con la nascita del Sindacato Unitario Assistenti Sociali (SUNAS), del quale oggi siamo qui a festeggiare i 20 anni dalla sua nascita e nel 1993 dell'Ordine Professionale, i luoghi di discussione sulla professione si sono ampliati, ma la natura del dibattito interno all'Associazione è rimasta sempre di tipo culturale, promozionale e formativo rimanendo ferma alle finalità che da sempre si è data e persegue, ovvero quella di "grande laboratorio di pensiero, di attività e di azione, luogo di approfondimento della professione e della sua evoluzione".

Luogo di incontro, dibattito culturale e confronto mirato a costruire le linee guida dell'operare professionale, linee che costantemente focalizzano l'esigenza di un progetto formativo adeguato ai delicati compiti che lo Stato Italiano ha ad essi affidato, mano a mano che sono emersi gravi problemi sociali ed aree di emarginazione e di disagio. Su questi aspetti insieme occorre continuare a lavorare, come pure sulla necessità di riempire di contenuti e di attività conoscitive e operative il ruolo dell'Assistente Sociale. Tutto ciò senza perdere di vista l'aspetto prioritario di ricerca, approfondimento culturale e formativo.

Le condizioni politiche ed economiche generali, hanno oggi una grave ricaduta negativa non solo sui servizi sociali e sui cittadini, soprattutto quelli più fragili che stanno aumentando, ma anche sul professionista assistente sociale.

Un allarme in tale senso lo viviamo nella quotidianità, con rimandi che provengono anche da contesti internazionali là dove in alcuni Stati, così come ci è stato riferito di re-

Il Lavoro Professionale

cente in un consesso europeo e mondiale organizzato dall'IFSW cui l'associazione appartiene, il susistere del servizio sociale viene messo in discussione, in quanto considerato solo come un costo.

Oggi i cambiamenti ed i nuovi ambiti creatisi all'interno del mercato dei servizi, offrono nuove opportunità lavorative per l'A.S. che si deve destreggiare in una realtà di continue modifiche e trasformazioni, che richiedono estrema flessibilità, inventiva, capacità di gestire il rischio e le novità.

I contesti lavorativi sono cambiati e così la realtà lavorativa; sempre più raramente si trovano lavoratori assunti a tempo indeterminato, sono in aumento lavoratori con contratto a termine, lavoratori interinali, dipendenti di imprese a cui è stata esternalizzata una parte della erogazione di servizi. Essi hanno condizioni e problemi in parte diversi, ma hanno in comune i problemi relativi alle loro condizioni di prestazione lavorativa precaria che ha ricadute, a volte anche pesanti sull'operatività e sui cittadini.

Stiamo vivendo un momento difficile di pressioni e di bisogni. Gli assistenti sociali possono contribuire a rilanciare efficaci politiche so-

ciali, nella misura in cui manterranno o recupereranno, là dove si è persa, la centralità del servizio sociale, dentro il quale diventa strategica la figura dell'assistente sociale.

Dobbiamo rafforzare politicamente questo nostro ruolo, anche se in tutti i servizi è in aumento una forte responsabilità professionale degli operatori, che viaggia in parallelo alle sempre maggiori difficoltà degli Assistenti Sociali a rispondere in termini adeguati di servizio efficiente ed efficace, trovandosi sovente ad operare nella criticità, nell'emergenza ed urgenza, nell'impossibilità di verificare in modo corretto i processi. Ritengo però importante sottolineare con forza che la professione di assistente sociale nel tempo si è sviluppata tenendo il passo e preparandosi ad affrontare i cambiamenti sociali e organizzativi, per essere sempre più professione in grado di rispondere ai bisogni delle persone, ma accompagnandoli ad una presa di coscienza delle proprie risorse e capacità. Credo quindi che quella che abbiamo intrapreso sia ancora una volta una nuova sfida.

L'Associazione che rappresento crede da sempre che il confronto con il Sindacato e gli organismi rap-

presentativi della professione, sia necessario ed in tale direzione si è mossa nel tempo ed intende impegnarsi, in una condivisione di riflessioni e di azioni, ognuno per le proprie competenze, per un riconoscimento pieno della professionalità dell'A.S. che deve avere anche una ricaduta e un riconoscimento contrattuale.

Ritengo però sia altresì importante sottolineare con forza che l'impegno che il Sindacato, l'Associazione e l'Ordine hanno posto e stanno ponendo, deve vedere gli assistenti sociali a loro volta motivati e impegnati in prima persona a dimostrare la propria qualità professionale e a porre in atto, nel rispetto della professionalità e del codice deontologico, ogni azione volta a rivendicare anche spazi e contesti lavorativi che consentano e garantiscano il corretto svolgimento del proprio ruolo e competenze, a tutela della qualità dei servizi alla persona e dell'interesse pubblico.

Ringraziando ancora per l'opportunità che ci è stata offerta, mi congratulo per la buona riuscita dell'evento.

CONVEGNO NAZIONALE "SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE ON LINE IN ITALIA

Ass. Soc.

Graziella Povero Presidente

Roma 12 febbraio 2011

Un saluto a tutti anche a nome del direttivo dell'Associazione. Ringrazio il dottor Bellicoso ed i suoi collaboratori per l'invito.

Plaudo alla Vostra iniziativa al passo con i tempi in questa era multimediativa in quanto, per mezzo e con l'utilizzo del sito, come voi cita-

Ass.N.A.S. notizie

Bollettino quadrimestrale dell'Associazione Nazionale Assistenti Sociali

Direttore responsabile: Luisa Gorgoni

Comitato di redazione

Graziella Povero, Bonomo Vincenzo,
Galli Rossana, Pontarollo Paola, De Luca Lorella

Redazione:

Lecce, via Santa Maria dei Veterani 16

Registrazione n. 780 del registro della stampa del Tribunale di Lecce del 23/1/2002

Composizione e stampa: Editrice salentina, Galatina

Distribuzione: abbonamento postale

Spedizione in abb. Post.- art. 2 comma 20 C legge 662/96
aut. DC/157/02 dell'11/3/2002

te, si sviluppa “una comunicazione fluida all’interno di un processo interattivo tra gli attori interessati e coinvolti, per contribuire alla promozione del benessere sociale della Comunità”.

On line si superano i confini geografici ampliando la comunità, in un ambiente dove le persone possono interagire con un gruppo di partecipanti, indipendentemente dalla posizione fisica, dove una persona può

fare una presentazione, mentre gli altri partecipanti diventano il pubblico.

Con i sistemi di rete si sono inoltre enormemente allargate le possibilità di dialogo personale. In questo luogo cibernetico dove si possono pubblicare notizie, informazioni e storie di ogni genere, si viene in contatto con persone lontane fisicamente, ma spesso vicine alle proprie idee e ai propri punti di vista. Si condividono i pensieri, le riflessioni su diverse situazioni, si può esprimere la propria creatività, liberamente interagendo.

Quanto sopra espresso pone in evidenza l’utilità del servizio sociale on line, questo mezzo di comunicazione che può essere un riferimento importante anche e, possiamo dire soprattutto, per quei professionisti assistenti sociali che vivono in situazioni lavorative di solitudine, dove il confronto con i colleghi è difficile o ne è impedito da mille e un motivo, che non sempre dipendono dal professionista, per una professione che come altre, ma forse più di altre, ne necessita.

Un mezzo utile per fare “rete”, comunità, un canale che auspico aiuti anche il professionista assistente sociale ad essere consapevole delle competenze, ma anche delle responsabilità cui è chiamato in primis; professionista che deve aderire a quello che è il suo mandato professionale con l’obbligo di rispettare il codice deontologico in tutti i suoi articoli, in particolare quelli compresi nel titolo IV - V e VI che richiamano alle responsabilità e in quelli compresi nel titolo VI che dal mio osservatorio pare essere quello più disatteso o comunque più difficile in parte da applicare, ma è anche quello che fa emergere la professionalità, la libera professione dell’assistente sociale anche se dipendente da una organizzazione; responsabilità che ricomprende i contenuti dei titoli IV e V che ri-

INDIRIZZI DI SALUTO A FRANCA DENTE

Roma, 29 gennaio 2011 Prot. 22/2011

Carissima **Franca**, ti ringraziamo per il faticoso e proficuo lavoro svolto quale Presidente del CNOAS, che confidavamo proseguisse nel suo valore, per l’impegno profuso con competenza e passione, per la capacità di creare e cogliere le occasioni che portassero a fare emergere il riconoscimento della centralità della professione di assistente sociale, il suo ruolo sociale e politico, con la determinazione, la professionalità che ti contraddistinguono e che, come Associazione, abbiamo avuto nel tempo il modo e la fortuna di apprezzare, per l’impegno che anche in essa hai sempre profuso senza risparmiarti.

Consapevoli che, tu come noi, credi che l’Associazione debba continuare ad esistere e ad avere un ruolo importante, siamo certi di poter contare ancora sulla tua attiva partecipazione e collaborazione

Con affetto.

Il Consiglio Nazionale Ass.N.A.S.

* * *

INDIRIZZI DI SALUTO A EDDA SAMORY

Roma

Prot. 01/2011

Carissima, congratulazioni vivissime anche a nome del Direttivo e di tutti i Soci Ass.N.A.S., per la nomina a Presidente del CNOAS. Hai assunto un compito molto impegnativo, ma la professionalità, la dedizione e la “grinta” che ti caratterizzano e che nel tempo hanno contraddistinto il tuo operare nei vari contesti e organismi in cui ti sei impegnata, compresa l’Associazione, siamo certi avrai modo di manifestarle anche in questo oneroso impegno che hai accettato di assumerti.

Ti auguro a nome di tutti un buon cammino anche se faticoso, pieno di insidie e di difficoltà.

Le “mete” “si possono raggiungere, occorre crederci ed impegnarsi, certamente non da soli.

Un saluto ed un abbraccio da tutti noi.

**Il Consiglio Nazionale
Graziella Povero**

chiamano “al rispetto e alla promozione del benessere sociale” oltre ad evidenziare e porre all’attenzione la professionalità, che va e deve andare oltre all’intervenire sulle situazioni, purtroppo in un momento storico dove sempre più si deve rispondere in e a situazioni di emergenza

L’associazione Ass.N.A.S. fin dalla sua costituzione in questo si è impegnata e continua ad impegnarsi, prima da sola essendo dal

1948 l’unico organismo rappresentativo degli assistenti sociali e poi con l’Ordine che con “lotte” ed azioni portate avanti con caparbia dai propri Soci, è riuscita ad ottenere anche per gli assistenti sociali.

Concludo ricordando che occorre però, nell’utilizzo di questi nuovi canali di comunicazione, non dimenticare quanto in una intervista fatta a Giancarlo Livraghi, studioso, filosofo, giornalista, scrittore,

comunicatore e tecnologo dichiarava riferendosi alla comunità in rete:

“Se invece ci riferiamo al concetto di comunità, all’idea di qualcosa che appartiene a tutti e di cui nessuno è proprietario, questo attributo si adatta bene alla natura della rete - quando è usata con intelligenza, libertà, apertura mentale e rispetto reciproco” (Giancarlo Livraghi - intervista gennaio 2005).

Ringrazio ancora, augurando buon lavoro a tutti.

NOTIZIE

DALL’EMILIA ROMAGNA

Invito alle donne italiane a partecipare ad una giornata nazionale di mobilitazione Domenica 13 febbraio. SE NON ORA, QUANDO?

a cura di ANNASTELLA MASSARO

In Italia la maggioranza delle donne lavora fuori o dentro casa, crea ricchezza, cerca un lavoro (e una su due non ci riesce), studia, si sacrifica per affermarsi nella professione che si è scelta, si prende cura delle relazioni affettive e familiari, occupandosi di figli, mariti, genitori anziani.

Tante sono impegnate nella vita pubblica, in tutti i partiti, nei sindacati, nelle imprese, nelle associazioni e nel volontariato allo scopo di rendere più civile, più ricca e accogliente la società in cui vivono. Hanno considerazione e rispetto di sé, della libertà e della dignità femminile ottenute con il contributo di tante generazioni di donne che - va ricordato nel 150esimo dell’Unità d’Italia - hanno costruito la nazione democratica.

Questa ricca e varia esperienza di vita è cancellata dalla ripetuta, indecente, ostentata rappresenta-

zione delle donne come nudo oggetto di scambio sessuale, offerta da giornali, televisioni, pubblicità. E ciò non è più tollerabile.

Una cultura diffusa propone alle giovani generazioni di raggiungere mete scintillanti e facili guadagni offrendo bellezza e intelligenza al potente di turno, disposto a sua volta a scambiarle con risorse e ruoli pubblici.

Questa mentalità e i comportamenti che ne derivano stanno inquinando la convivenza sociale e l’immagine in cui dovrebbe rispecchiarsi la coscienza civile, etica e religiosa della nazione.

Così, senza quasi rendercene conto, abbiamo superato la soglia della decenza. Il modello di relazione tra donne e uomini, ostentato da una delle massime cariche dello Stato, incide profondamente negli stili di vita e nella cultura nazionale, legittimando comportamenti lesivi della dignità delle

donne e delle istituzioni.

Chi vuole continuare a tacere, sostenere, giustificare, ridurre a vicende private il presente stato di cose, lo faccia assumendosene la pesante responsabilità, anche di fronte alla comunità internazionale.

Noi chiediamo a tutte le donne, senza alcuna distinzione, di difendere il valore della loro, della nostra dignità e diciamo agli uomini: SE NON ORA, QUANDO? è il tempo di dimostrare amicizia verso le donne.

**L’APPUNTAMENTO
E’ PER IL 13 FEBBRAIO
IN OGNI
GRANDE CITTA’ ITALIANA**

Per le adesioni e informazioni l’indirizzo mail è mobilizzazione.nazionale.donne@gmail.com.

(si accede da gmail con la password “scintillante”)

STATUTO

Associazione Nazionale Assistenti Sociali Ass.N.A.S.

*Approvato dal XVII Congresso Nazionale
Chianciano Terme (SI) 26-27-28 Novembre 1992*

Modificato nei Congressi Nazionali:

XVIII - Roma, 25-26 Novembre 1995 / XIX - Norma (Lt), 7 Novembre 1998

XX - Roma, 17- 18 Novembre 2001 / XXIII – Lecce, 27-28 Novembre 2011

TITOLO I

COSTITUZIONE E SCOPI

Art. 1

È costituita l'Associazione Nazionale Assistenti Sociali (Ass.N.A.S.) avente sede legale in Roma.

- In data 03.02.1948 a Roma con atto registrato, repertorio 1970/registrazione n° 11852 si costituiva l'Associazione Nazionale Assistenti Sociali – ANAS poi AssNAS con sede legale a Roma;
- L'AssNAS fin dalla sua costituzione (1948) è membro di diritto (Member Organisations), in rappresentanza dell'Italia in quanto organizzazione professionale nazionale, dell'International Federation of Social Workers (IFSW) che accoglie fra i suoi membri le associazioni rappresentative degli assistenti sociali a livello europeo, extraeuropeo e mondiale.

Art. 2

L'Associazione non ha scopo di lucro ed ha le seguenti finalità:

- a) promuove, sostiene, sviluppa ogni azione atta a garantire una qualificata formazione universitaria e la formazione conti-

nua dell'Assistente Sociale

- b) promuove la realizzazione di attività formative e di ricerca, approfondimento, progettualità nell'area sociale, socio-assistenziale e socio-sanitaria
- c) promuove, sostiene, sviluppa ogni azione atta a garantire programmi di politica sociale consoni ai principi e agli obiettivi del servizio sociale professionale
- d) elabora e organizza iniziative di aggiornamento professionale di studio e di ricerca ed attiva strumenti di documentazione e di informazione
- e) fornisce supporti scientifici e tecnici ai propri Soci
- f) promuove confronti e scambi a livello nazionale ed internazionale e collabora con gli altri Enti e Organismi italiani ed esteri tesi al miglioramento dei servizi sociali
- g) promuove la tutela della professione in tutte le sedi preposte alla definizione dei contenuti della professione, del profilo e del ruolo professionale
- h) partecipa per la propria specifica competenza tecnico sociale a commissioni, gruppi, comitati di studio sia pubblici che privati delegati in materia a livello internazionale, nazionale e locale.
Per il raggiungimento dei suoi

fini l'Associazione:

- a) ricerca e promuove confronti e collegamenti con le forze sociali, culturali, politiche e sindacali nonché con tutti gli Organismi del terzo settore
- b) collabora con gli Ordini professionali e con altri Organismi professionali per i propri fini statutari
- c) propone strumenti volti ad aggiornare gli iscritti coniugando l'assetto metodologico-professionale al cambiamento dei bisogni e della domanda sociale
- d) può avvalersi della collaborazione di centri studi e documentazione e/o può promuoverne di propri, che si impegnino alla realizzazione delle finalità dell'Associazione.

Art. 3

L'Associazione ha sede legale in Roma.

L'Associazione si articola in sedi regionali o interregionali.

Queste per decisione dell'assemblea regionale o interregionale, possono operare con autonomia amministrativa, gestionale, contabile, fiscale e/o finanziaria, comunicandolo al direttivo che ne valida la congruità rispetto agli scopi dell'associazione.

TITOLO II**SOCI****Art. 4**

Possono fare parte dell'Associazione tutti coloro che sono in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione di Assistente Sociale, nel rispetto della normativa vigente, ed iscritti all'Ordine Professionale degli Assistenti Sociali della regione di residenza.

Possono altresì aderire come Soci simpatizzanti gli studenti di corsi di studio di Laurea e Laurea Magistrale in Servizio Sociale con diritto di partecipare alle attività dell'Associazione con esclusione del diritto di voto e dell'assunzione di ruolo di elettorato attivo e passivo.

L'Associazione può nominare Soci onorari.

Possono aderire come Soci sostenitori gli Assistenti Sociali che hanno esercitato la professione, che partecipano all'attività svolta dall'Associazione condividendone finalità e obiettivi.

L'adesione all'Associazione comporta l'osservanza del presente Statuto, del Regolamento e delle deliberazioni assunte dai

competenti Organismi Statutari, nonché il pagamento regolare delle quote associative.

Art. 5

Tutti i Soci su richiesta, possono avere un attestato di iscrizione all'Associazione.

Art. 6

La qualità di Socio si può perdere per i seguenti motivi:

- a) dimissioni volontarie accolte dal Direttivo Nazionale
- b) radiazione dall'Albo professionale della propria regione di residenza
- c) omissioni del pagamento della quota entro l'anno solare successivo a quello in cui la quota doveva essere versata
- d) espulsione, qualora venissero ostacolati gli scopi dell'Associazione per gravi motivi che danneggiano l'immagine della stessa, che contrastino le finalità e che ne impediscano la regolare attività, su segnalazione di soci, di organi nazionali e/o di altri organismi anche esterni all'Associazione. Le segnalazioni verranno sottoposte al

giudizio del Collegio dei Probiviri.

TITOLO III**ORGANI NAZIONALI****Art. 7****Organi nazionali dell'Associazione**

Sono organi nazionali dell'Associazione:

- a) Congresso Nazionale
- b) Consiglio Nazionale
- c) Direttivo Nazionale
- d) Presidente Nazionale
- e) Collegio dei Revisori dei Conti
- f) Collegio dei Probiviri

Art. 8**Requisiti per cariche associative.**

Possono adire alle cariche elettive nazionali, i Soci che hanno una anzianità associativa di almeno due anni. Per tutte le altre cariche non è richiesto alcun minimo di anzianità associativa.

Art. 9**Congresso Nazionale**

Il Congresso nazionale si riunisce ogni quattro anni su convocazione del Presidente Nazionale, conformemente alla delibera in tal senso assunta dal Consiglio Nazionale; si riunisce altresì in via straordinaria su richiesta dei due terzi dei componenti.

Al Congresso partecipano, con diritto di voto e di intervento:

- a) i delegati eletti e ratificati ai sensi degli art. 19 del presente Statuto, in ragione di un delegato per ogni dieci iscritti o frazione di dieci non inferiore a sei
- b) i Segretari regionali in carica,

100 ANNI DI GRANDE IMPEGNO**Un caro augurio per l'8 marzo con le parole di**

- *Oscar Wilde*: Date alle donne occasioni adeguate ed esse possono fare tutto.
- *Denis Diderot*: Quando si scrive delle donne bisogna intingere la penna nell'arcobaleno e asciugare la pagina con la polvere delle ali delle farfalle.
- *William Shakespeare*: Dagli occhi delle donne derivò la mia dottrina: essi brillano ancora del vero fuoco di Prometeo, sono i libri, le arti, le accademie, che mostrano, contengono e nutrono il mondo.

Anna Serafini

- c) i membri eletti dalle Assemblee regionali,
- d) i rappresentanti del Direttivo Nazionale, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri dimissionari.

Hanno diritto di essere ammessi ad assistere ai lavori tutti i Soci che ne facciano domanda ed in regola con il versamento delle quote associative. Coloro che non soci desiderano assistere ai lavori del Congresso possono, altresì essere ammessi, previa valutazione e decisione del Direttivo in base alle norme organizzative del Congresso stesso.

Art.10

Compiti del Congresso Nazionale

Il Congresso Nazionale provvede a:

- deliberare l'indirizzo generale dell'Associazione
- deliberare sui problemi inerenti la categoria
- deliberare sulle eventuali modifiche dello Statuto
- deliberare sui temi congressuali
- prendere atto della relazione consuntiva del Direttivo Nazionale
- eleggere i cinque membri del Direttivo Nazionale
- eleggere i tre membri del Collegio dei Revisori dei Conti
- eleggere i tre membri del Collegio dei Probiviri

Le deliberazioni prese in sede di Congresso per essere valide devono ottenere la maggioranza relativa dei votanti.

Art. 11

Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale è costituito dal Direttivo Nazionale, dai Segretari regionali o interregionali e dai Membri di diritto:

Il Consiglio Nazionale è costituito dai Segretari regionali o interregionali più un membro per ogni 50 iscritti o frazione di 50 superiore a 25 eletti all'interno dell'assemblea regionale o interregionale.

Ogni Segretario regionale o interregionale deve, in caso di necessità, surrogare i propri rappresentanti in seno al Consiglio Nazionale con i primi dei non eletti

Il Consiglio nazionale si riunisce due volte l'anno in via ordinaria; in via straordinaria, a richiesta di un quinto dei suoi membri, o su richiesta del Direttivo Nazionale

Art. 12

Compiti del Consiglio nazionale

- Elaborare le linee di politica associativa deliberate dal Congresso, con precisi mandati al Direttivo nazionale
- Proporre modifiche al presente Statuto da sottoporre solo in sede di Congresso
- Eleggere all'interno dei membri del Direttivo Nazionale: Presidente, Vice Presidente, Tesoriere, Segretario e Consigliere nazionale
- Dare mandato al Presidente Nazionale ed al Tesoriere Nazionale pro-tempore di adire a tutte le operazioni contabili presso sportelli bancari e postali a nome e per conto dell'Associazione
- Approvare bilancio preventivo e consuntivo dell'Associazione
- Prendere atto della nomina dei rappresentanti e dei membri delle segreterie regionali o interregionali in seno al Consiglio Nazionale
- Elaborare ed approvare il Regolamento di attuazione dello Statuto
- Ratificare i nominativi, proposti

dal direttivo nazionale, per rappresentare di volta in volta l'Associazione negli Organismi Nazionali ed internazionali

- Verificare il corretto rinnovo delle cariche
- Approvare le quote annuali di iscrizione.

Art. 13

Direttivo Nazionale

Il Direttivo Nazionale è composto da cinque membri eletti dal Congresso Nazionale con carica quadriennale, con diritto di voto, eccetto che sulle questioni riguardanti il proprio operato. Attua il mandato congressuale sotto il controllo del Consiglio nazionale.

Art. 14

Compiti del Direttivo Nazionale

Il Direttivo Nazionale traduce in atti esecutivi il mandato del Congresso Nazionale e del Consiglio Nazionale:

- coadiuva il Presidente nazionale nell'amministrazione dell'Associazione
- propone al Consiglio Nazionale bilancio e regolamento esecutivo

Si riunisce almeno due volte all'anno su convocazione del Presidente Nazionale o su richiesta di 3 dei componenti.

I componenti rappresentano l'Associazione in commissioni nelle quali è richiesta la presenza dell'Associazione, e data loro la facoltà di delegare un socio in loro sostituzione

Art. 15

Compiti del Presidente Nazionale

Il Presidente Nazionale:

- ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi
- promuove tutte le iniziative utili

Il Lavoro Professionale

al raggiungimento dei fini statutari, delle deliberazioni congressuali e del mandato politico – istituzionale

- tiene i collegamenti con le Segreterie regionali o interregionali
- rappresenta l'Associazione in tutte le sedi politico-istituzionali
- può delegare su materie previste dal regolamento i propri poteri ai Segretari regionali o interregionali. Ciò dovrà avvenire sulla base di delibera del Direttivo Nazionale approvata all'unanimità. Tale delega potrà riguardare sia affari generali, concernenti una singola regione, che questioni particolari.

Il Presidente Nazionale è sostituito dal Vice Presidente in caso di assenza o impedimento o sua delega; può essere sostituito da altro componente del Direttivo Nazionale.

Art. 16

Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti, composto di tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, ha il compito

- di esaminare e di controllare i libri contabili ed il contenuto di cassa della sede nazionale e delle sezioni regionali o interregionali.
- di presentare una relazione al Congresso Nazionale sul bilancio e sulle attività finanziarie dell'Associazione.

I Revisori dei Conti si riuniranno almeno una volta all'anno.

Art. 17

Collegio dei Proviviri

Il Collegio dei Proviviri, composto da tre membri di cui uno con funzioni di Presidente, ha il compito di vigilare sull'applicazione dello Statuto e quindi sull'eventuale decadenza della qualità

di Socio. Tutte le controversie tra Soci saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza dei Proviviri, essi giudicheranno ex bono et aequo senza formalità di procedura.

TITOLO IV

LA SEZIONE REGIONALE O INTERREGIONALE

Art. 18

Poteri e Organi della Sezione regionale o interregionale

La Sezione Regionale singola o associata, struttura decentrata dell'Associazione, è istituita dove esista un gruppo di almeno 10 Soci.

Sono organi della sezione regionale o interregionale:

- a) l'assemblea regionale o interregionale
- b) la segreteria regionale o interregionale
- c) il referente provinciale, là dove siano stati istituiti gruppi provinciali

La Sezione regionale o interregionale può decidere di gestire la propria autonomia nei modi e nelle forme previsti all'art.3.

Art. 19

Assemblea regionale o interregionale

L'Assemblea regionale o interregionale è costituita da tutti i Soci iscritti regolarmente. L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno in via ordinaria; essa ha i seguenti compiti:

- a) eleggere al proprio interno il Segretario regionale o interregionale, il Tesoriere, i rappresentanti al Consiglio Nazionale

- b) predisporre i piani quadriennali
- c) attuare i programmi deliberati dall'Assemblea regionale o interregionale
- d) promuovere l'espansione dell'Associazione curandone l'immagine e mantenere le comunicazioni con gli iscritti le comunicazioni con i referenti dei gruppi territoriali
- e) favorire lo scambio di informazioni con gli altri gruppi regionali o interregionali
- f) approvare il bilancio consuntivo e preventivo della sezione regionale o interregionale
- g) verificare la rispondenza dei requisiti necessari per l'iscrizione
- h) acquisire gli elementi e formalizzare le eventuali proposte di espulsione che trasmette al Collegio dei Proviviri
- i) curare la tenuta dei registri e del libro cassa
- j) raccogliere le quote e versare al Tesoriere Nazionale la parte di spettanza secondo gli indirizzi stabiliti annualmente dal Consiglio nazionale.

Il Presidente Nazionale e i membri del Direttivo Nazionale possono partecipare, senza diritto di voto, alle assemblee di appartenenza territoriale.

Art. 20

Segretario regionale o interregionale

Il Segretario regionale o interregionale ha la rappresentanza legale dell'Associazione nell'ambito regionale o interregionale e ai sensi dell'art. 18 può adire a tutte le operazioni contabili, finanziarie e fiscali.

Il Segretario regionale o interregionale deve essere costantemente informato di tutte le iniziative dei gruppi territoriali.

Il Segretario regionale o interregionale ha i seguenti compiti:

- a) attuare le linee politiche e sociali deliberate nel Consiglio Nazionale
- b) predisporre i programmi quadriennali da proporre all'Assemblea regionale o interregionale
- c) attuare i programmi deliberati dall'Assemblea regionale o interregionale
- d) promuovere l'espansione dell'associazione curandone l'immagine e mantenere le comunicazioni con i gruppi provinciali
- e) favorire lo scambio di informazioni con gli altri gruppi territoriali, là dove esistenti
- f) verificare la rispondenza dei requisiti necessari all'iscrizione e la ratifica
- g) acquisire gli elementi e formalizzare le espulsioni da trasmettere al Collegio dei Probiviri
- h) curare la tenuta dei registri e del libro cassa
- i) raccogliere le quote e versare al Tesoriere nazionale la parte di spettanza secondo gli indirizzi stabiliti annualmente dal Consiglio nazionale.

Art. 21

Gruppi provinciali

Si possono costituire gruppi di iscritti a livello provinciale che fanno riferimento al Segretario regionale o interregionale

TITOLO V

ESERCIZIO FINANZIARIO

Art. 22

Patrimonio

Il Patrimonio dell'Associazione

ne è costituito:

- a) dalle quote annuali associative
- b) da contributi straordinari dei soci e di terzi
- c) dai beni che provengono all'Associazione da lasciti, donazioni, ecc, o che possono altrimenti essere acquisiti dall'Associazione
- d) da contributi dello Stato, di Enti e istituzioni pubbliche o private finalizzati al sostegno di specifiche o documentabili attività o progetti
- e) dalle entrate derivanti da convenzioni con Enti pubblici o privati.

Art. 23

Tesoriere Nazionale

Il Tesoriere nazionale deve annualmente, entro il 28 febbraio,

presentare il bilancio consuntivo e preventivo al Consiglio nazionale.

I Segretari e/o Tesorieri regionali o interregionali devono annualmente, entro il 31 gennaio, versare alla Tesoreria Nazionale le somme dovute per l'anno precedente e presentare nei tempi dovuti il bilancio preventivo e consuntivo.

Art. 24

Scioglimento dell'Associazione

In caso di scioglimento, deliberato con voto favorevole di almeno i 4/5 degli associati, il patrimonio dell'Associazione verrà destinato ad altre Organizzazioni non lucrative aventi finalità analoghe, secondo quanto disposto dal Codice Civile.

III Edizione del Forum sulla non autosufficienza

La III edizione del Forum sulla non Autosufficienza, promosso dalle riviste *Servizi sociali oggi* e *Sanità pubblica e privata* edita da Maggioli editore, si svolgerà come di consueto al *Centro Congressi Savoia Hotel Bologna* dal 9 al 10 novembre 2011.

Il tema della non autosufficienza sarà approfondito avendo come scenario le emergenze di questo periodo: **la crisi del welfare e l'uso della burocrazia e delle procedure come soluzione alla mancanza di risorse.**

Le due giornate di Bologna saranno così organizzate

• MERCOLEDÌ 9/11

Ore 9.30 - 12.00	Assemblea Plenaria
Ore 12.00 - 12.30	Presentazione del workshop
Ore 14.30 - 17.30	Workshop

• GIOVEDÌ 10/11

Ore 9.00 - 13.00	Workshop
Ore 14.30 - 17.00	Workshop

I workshop si articoleranno in un'unica sessione di lavoro, con un ampio ricorso a casi e studi pratici, al cui termine sarà elaborato un documento di sintesi dei lavori. Il taglio dei workshop sarà rigorosamente pratico, con poche concessioni dottrinarie, e con interventi dai partecipanti a cui sarà fornita risposta da parte dei relatori.

XXIII CONGRESSO NAZIONALE

Verbale dei Lavori del Congresso Associazione Nazionale Assistenti Sociali

Lecce 27 – 28 Novembre 2010

Il giorno 27 novembre '10 alle h. 9.00, presso la Sala Conferenza della Chiesa di San Luigi di Lecce, sita in Via Adua n. 2, si aprono i lavori per il XXIII° Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale Assistenti Sociali, convocato dalla Presidente Povero G., sul tema **“L'Assistente Sociale Professione Intellettuale. Ri-confermare la propria identità nell'attuale complessità sociale e organizzativa”**.

Come dispone l'art. 9 dello Statuto dell'Ass.N.A.S., approvato dal XVII° Congresso del 1992 e successive modifiche, “partecipano, con diritto di voto e di intervento”:

- i Delegati eletti e ratificati:
- per la Puglia: Sonia PRESICCE, Caterina DI MARIA, Milena SABATELLI, Rita LEMME, Maria Assunta MANCINI, Daniela DE GIORGI, Valeria MASTROBERARDINO, Antonella GIURGOLA, Antonietta PIPOLI, Paola AQUILINO, Rossana GALLI, Adriana SCORRANO tot. 12
- per la Regione Calabria: Lorella DE LUCA, Maria COSTANTINO, Antonino CHIAROMONTE; tot. 3
- per la Regione Emilia Romagna: Roberto CALBUCCI; tot. 1
- per la Regione Marche: Anna Maria MANCA; tot. 1
- per la Regione Veneto: Valeria BOLZOMELLO, Maria Donatella TOLLARDO, Anna CARRARI, Ada CAMPOLUCCI, Marco LONGHI, Damiano MATTIOLO; tot. 6
- per la Regione Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria: MORETTI Stefania, Clara MOTTA; tot. 2
- per la Regione Friuli Venezia Giulia: Roberta GUSSETTI; tot. 1
- i Segretari regionali in carica: Luisa GORGONI (Puglia), Laura BOSSI (Friuli Venezia Giulia), Annalisa SPINACI (Marche), Anna Stella MASSARO (Emilia Romagna), Annie BRUNO (Piemonte,

Valle d'Aosta, Liguria), Paola PONTAROLLO (Veneto), LOMBARDI Giuseppe (referente Lazio); tot. 7;

- i Membri del Consiglio Nazionale eletti dalle Assemblee regionali:

- i Rappresentati del Direttivo Nazionale dimissionario: Graziella POVERO (Presidente), Anna Stella MASSARO (Presidente vicario), Vincenzo BONOMO

(Segretario), Anna Maria FRESCURA (Tesoriera); tot. 4

- il Collegio dei Revisori dei Conti: Rina PEZZOLI (Presidente), PONTAROLLO Paola; tot. 2

- e il Collegio dei Proviviri: Edda SAMORY, GUADAGNI Anna Pia; tot. 2

- inoltre, hanno diritto ad essere ammessi ad assistere ai lavori tutti i soci che ne facciano domanda e in regola col versamento delle quote associative: Giuseppina INDIRLI (Puglia), Pia VERNAZZA (Liguria), Paola BISTOLFI tot. 3

Risultano presenti 44 iscritti.

Dopo rapida consultazione e vagliate le disponibilità espresse, il Congresso elegge il Presidente, i due vice-Presidenti e i due Segretari, come previsto dall'art. 8 comma 1 del Regolamento dello Statuto Ass.N.A.S..

Vengono nominati: Luisa Gorgoni (Presidente), Caterina De Maria e Milena Sabatelli (vice-Presidenti), Sonia Presicce e Marco Longhi (Segretari).

La Presidente L. Gorgoni dà lettura degli articoli dello Statuto che contemplano i compiti del Congresso, la costituzione del Consiglio Nazionale e dei suoi compiti, i compiti del Direttivo Nazionale e del Presidente del Nazionale, del Collegio dei Revisori dei Conti, del Collegio dei Proviviri. Inoltre illustra gli articoli che ne regolamentano i poteri e gli organi delle sezioni regionali e dell'esercizio finanziario.

Evidenzia che i soci, che hanno presentato domanda ed in regola con il ver-

samento delle quote associative, ammessi ad assistere ai lavori, non hanno diritto di voto. La Presidente uscente Povero G. giustifica l'assenza della Consigliera Cristina SELMI portando i suoi saluti ai presenti e riferendo che non intende riproporsi come candidata per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Ha comunque inviato la relazione di fine mandato che verrà letta successivamente.

Si passa a raccogliere le disponibilità per l'elezione della Commissione verifica dei Poteri, composta da cinque membri, a garanzia della regolarità del Congresso, come disposto all'art. 8, comma 2, del suddetto regolamento.

Raccolte le disponibilità, la stessa risulta composta: Paola Pontarollo, Damiano Mattiolo, Annie Bruno, Clara Motta, Roberta Gussetti.

I Componenti si allontanano per procedere con l'attività di verifica entro i termini e con le modalità previste dallo stesso regolamento dello Statuto dell'Associazione.

I lavori procedono con la relazione consuntiva del Direttivo Nazionale uscente.

Danno lettura delle rispettive relazioni la Presidente Povero G., la Presidente Vicario Anna Stella Massaro, la Tesoriere Anna Maria Frescura che conclude richiamando l'attenzione dei membri dell'assemblea su come l'Associazione abbia i conti in ordine e nessun debito, aspetto rilevante in quanto non pagando tasse è bene avere un bilancio in regola per eventuali controlli; dichiara di non voler riproporre la sua candidatura per il prossimo mandato auspicando una presenza sostanziale dell'Associazione per le future prospettive della professione; infine, dà lettura della sua relazione il Segretario Vincenzo Bonomo.

Annie Bruno interviene richiedendo l'invio a tutte le segreterie regionali delle relazioni su citate e dei resoconti appena

letti. L. Gorgoni fa la proposta di pubblicazione sul prossimo notiziario, tenuto conto anche della difficoltà a reperire articoli da pubblicare. Si dà lettura del contributo alla partecipazione alle iniziative IFSW fatto pervenire dalla Consigliera Cristina Selmi.

Si procede dando parola alla Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Rina Pezzoli, che dà lettura della relazione finanziaria che si conclude con l'approvazione del Bilancio.

La stessa sottolinea l'importanza della proposta del SOSTOSS per l'attuazione di una ricerca documentata della storia dell'Ass.N.A.S., illustrata molto bene nel Seminario tenutosi nella giornata di ieri, e da inserire nell'ambito della ricerca più ampia e generale sul Servizio Sociale che la stessa SOSTOSS sta facendo sugli Enti, Scuole, organismi che hanno determinato il Servizio Sociale in Italia.

Invita tutti gli intervenuti al Congresso a collaborare e a dare il proprio contributo per il recupero e reperimento di materiale relativo all'attività svolta dall'Ass.N.A.S. sin dalla sua costituzione dal 1948 ad oggi. L'intento è quello di acquisire una storia con materiale documentato e reperibile in un archivio sistematizzato che potrebbe essere oggetto di studio.

Interviene Anna Pia GUADAGNI che riferisce che mancano dieci anni di storia e vi è necessità di recuperare un archivio che è andato perso magari dando una traccia di persone che hanno svolto la professione negli anni passati in qualunque settore soprattutto dal 1948 al 1958. Si sta cercando di ricostruire la storia della nostra associazione fino alla costituzione dell'Ordine. L'interesse è la storia di tutti.

Bistolfi Paola di Genova lamenta della difficoltà nell'acquisire del materiale dalla ricca biblioteca della vecchia Scuola di Servizio Sociale (C.L.I.F.O.S.) di Genova (Centro Ligure ...) relativa agli anni '60 e che risulta irrimediabilmente perduta.

Lorella DE LUCA, rappresentante della Calabria, riferisce che, a margine di un seminario tenuto il 19 ottobre, sono stati donati alla Biblioteca Nazionale di Cosenza due volumi di raccolta di numeri di bollettini che vanno dall'anno 2002 all'anno 2010, aprendo così all'interno della stessa biblioteca una sezione per gli

Assistenti Sociali.

La Presidente L. Gorgoni interviene e richiama al rispetto degli argomenti in discussione seguendo l'ordine prestabilito.

Prende parola G. Povero che legge l' sms inviato da F. Dente, ex Presidente dell'Associazione e attuale Presidente del CNOAS, la quale, augurando buon lavoro, comunica che è stata deliberata la concessione di € 500,00 come patrocinio oneroso per il Convegno e il riconoscimento di 6 crediti formativi per la partecipazione al Seminario di studio "Il Sapere del Servizio Sociale. Specificità e Autonomia di una Disciplina Scientifica".

A tal proposito, interviene Sonia Preccice, in qualità di Consigliere Segretario dell'Ordine della Regione Puglia, comunicando che il Consiglio ha concesso un patrocinio oneroso di € 500,00; Anna Stella Massaro, come rappresentante del Ce.S.diS.S. rende nota la concessione di € 200,00 per le finalità di cui si tratta. Edda Samory esprime un plauso ai lavori del Consiglio uscente per il difficile lavoro svolto, ma ben condotto in un momento non semplice, il quale ha saputo mantenere un livello molto alto dell'Associazione.

La Presidente Gorgoni L. procede col presentare i temi Congressuali e ripartiti alle varie Regioni:

1. TESI: Emilia Romagna – Calabria – Veneto: "Assistente Sociale professione intellettuale e sua specificità nel contesto italiano e internazionale".

2. TESI: Puglia Friuli Venezia Giulia - Puglia: "La professione nella complessità sociale ed organizzativa attuale".

3. TESI: Marche - Veneto – Piemonte/Valle d'Aosta: "Formazione di base e formazione permanente".

Si passa alla lettura dei rispettivi contributi da parte delle diverse regioni intervenute:

Per il Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria legge la tesi congressuale Graziella Povero (redatta da Annie BRUNO).

Per le Marche, legge il contributo della tesi congressuale Anna Maria MANCA.

Per il Veneto, legge il contributo della tesi congressuale Paola PONTAROLLO.

Per la Calabria legge il contributo della tesi congressuale Lorella DE LUCA.

Per l'Emilia Romagna, legge il contributo della tesi congressuale Anna Stella MASSARO. Precisa che la tesi non ha

toccato il contesto internazionale trattato da Selmi C. e precedentemente letto.

I lavori si interrompono alle h. 13.45. Riprendono alle h. 14.45.

Povero G. riferisce dei saluti di Barbara Salvetti – Segretaria Regionale del Piemonte e Probiviro.

Si prosegue con la lettura dei contributi delle tesi Congressuali

Per il Friuli Venezia Giulia legge il contributo prodotto Laura BOSSI.

Per la Puglia legge il contributo prodotto Luisa GORGONI.

Tali documenti costituiranno materiale per l'approfondimento del lavoro in gruppi sulle singole tesi congressuali e sulle modifiche dello Statuto ai fini della stesura della mozione Congressuale.

I lavori proseguono con la presa d'atto dell'esito della verifica della regolarità delle procedure congressuali contenuto nella relazione finale della Commissione Verifica Poteri, di cui ne dà lettura la componente Paola Pontarollo. Essa si conclude con un parere positivo.

Si passa alla costituzione dei 4 gruppi di lavoro che, in base alle preferenze espresse, risultano formati come segue:

- 1° GRUPPO per tesi "Assistente Sociale professione intellettuale e sua specificità nel contesto italiano e internazionale": Anna Stella MASSARO (Coordinatore), Antonella GIURGOLA (verbalizzante), Giuseppina INDIRLI, Giuseppe LOMBARDI, Lorella DE LUCA, Maria COSTANTINO, Pia VERNAZZA, Antonino CHIAROMONTE.

- 2° GRUPPO per tesi "La professione nella complessità sociale ed organizzativa attuale": Caterina DI MARIA (Coordinatore verbalizzante), Daniela DE GIORGI, MASTROBERARDINO Valeria, Milena SABATELLI, Adriana SCORRANO, Anna CARRARI, Stefania MORETTI, Ada CAMPOLUCCI, Annalisa SPINACI.

- 3° GRUPPO per tesi "Formazione di base e formazione permanente": Laura BOSSI (Coordinatore verbalizzante), Rosita CALBUCCI, Rita LEMME, Roberta GUSSETTI, Paola BISTOLFI, Damiano MATTIOLO, Graziella POVERO, Rossana GALLI, Paola AQUILINO, Antonietta PIPOLI.

- 4° GRUPPO per "Proposte di modifiche dello Statuto": Anna Maria MANCA (Coordinatore), Valeria BOLZO-

Il Lavoro Professionale

MELLO (verbalizzante), Annamaria FRESCURA, Vincenzo BONOMO, Marco LONGHI, Maria Donatella TOLLARDO, Sonia PRESICCE, Annie BRUNO, Clara MOTTA, Anna Pia GUADAGNI, Maria Assunta MANCINI, Rina PEZZOLI, Luisa GORGONI.

Alle h. 18.30, atteso che tutti i gruppi hanno terminato i lavori, si procede con la restituzione in plenaria dei work-shop a cura dei coordinatori di ciascun gruppo.

Inizia a conferire sui lavori del 1° Gruppo Anna Stella Massaro.

Non si hanno interventi in proposito.

Dà lettura della relazione dei lavori del 2° Gruppo Caterina Di Maria.

Al termine interviene Edda Samory che specifica che la predisposizione in un settore scientifico disciplinare avvenga dopo un congruo tempo necessario, affinché, chi lo occuperà, sia sufficientemente e adeguatamente preparato.

Annie Bruno chiede se qualcuno ha preso in considerazione l'introduzione della materia "storia del Servizio Sociale.

La Coordinatrice risponde che era stata inserita nella relazione. Anche E. Samory conferma l'inserimento nel prodotto finale del gruppo.

Rita Lemme esprime la preoccupazione, riferita anche dalla Presidente del C-NOAS F. Dente, per l'esito della riforma universitaria del Ministro Gelmini.

Giuseppe Lombardi riporta la sua esperienza nel frequentare la Scuola diretta a fini speciali per Assistenti Sociali, soprattutto nella mancanza di lingue straniere.

L. Gorgoni ricorda il lavoro che è stato alla base della nascita del D.P.R. n. 14/87 e legge n. 84/93.

La Coordinatrice Laura Bossi dà lettura del resoconto dei lavori del 3° GRUPPO verbalizzato.

Intervengono A. Bruno, L. Bossi, E. Samory e C. Motta per ulteriori specificazioni.

Si continua con l'esposizione dei lavori del 4° Gruppo. Il gruppo, prendendo in considerazione lo Statuto approvato dal XVII° Congresso di Chianciano Terme del 26, 27 e 28 Novembre 1992, modificato dal XVIII° Congresso del 25, 26 Novembre 1995, dal XIX° Congresso di Norma (LT) del 7 Novembre 1998 e dal XX° Congresso di Roma del 17 e 18 novembre 2001, prendendo atto della bozza di ipotesi di modifica predisposta da V. Bonomo, G. Povero e A. M. Frescura,

componenti del Direttivo uscente, avanza le proposte che seguono, integrando e o sostituendo i vari articoli con le variazioni di modifica emerse dal confronto e dalla discussione sviluppata tra i membri del gruppo. Riferisce sulle proposte di modifica dello Statuto dell'Associazione Anna Maria Manca, procedendo con il dare lettura, dapprima, di ciascun articolo in vigore e, successivamente, della rispettiva modifica/variazione dell'articolo dal gruppo di lavoro discussa e proposta, rimettendola a votazione volta per volta. Gli artt. 1, 2, 3 e 4 vengono approvati all'unanimità dei presenti (ventotto voti a favore), come riportato nella stesura finale e definitiva dell'allegato 17.

L'art. 5 viene approvato con 20 (venti) voti a favore, 7 (sette) contrari e 1 (uno) astenuto, come riportato nella stesura finale e definitiva dell'allegato 17. L'art. 6 viene approvato con 24 (ventiquattro) voti a favore, 1 (uno) astenuto e 2 (due) contrari come riportato nella stesura finale e definitiva dell'allegato 17. Gli artt. 7, 10, 11 e 12 vengono approvati all'unanimità (ventotto voti a favore), come riportato nella stesura finale e definitiva dell'allegato 17.

Gli artt. 14, 15, 16 e 17 vengono approvati all'unanimità (ventotto voti a favore) con le varianti prodotte, come riportato nella stesura finale e definitiva dell'allegato 17. I lavori del Congresso si chiudono alle h. 20.37. Riprenderanno nella giornata di domani 28 novembre p.v..

I lavori riaprono il giorno 28 novembre 2010 alle h. 9.00.

Risultano presenti: Graziella POVERO, Vincenzo BONOMO, Annalisa SPINACI, Anna Stella MASSARO, Roberto CALBUCCI, Annamaria FRESCURA, Donatella TOLLARDO, Adriana SCORRANO, Roberta GUSSETTI, Laura BOSSI, Rossana GALLI, Lorella DE LUCA, Maria COSTANTINO, Paola PONTAROLLO, Giuseppe LOMBARDI, Daniela DE GIORGI, Valeria MASTROBERARDINO, Rita LEMME, Anna CARRARI, Damiano MATTIOLO, Valeria BOLZOMELLO, Ada CAMPOLUCCI, Stefania MORETTI, Anna Maria MANCA, Annie BRUNO, Sonia PRESICCE, Rina PEZZOLI, Luisa GORGONI, Edda SAMORY, Antonio CHIARAMONTE, Clara MOTTA, Marco LONGHI, Antonella GIURGOLA, Milena

SABATELLI, Caterina DI MARIA, Anna Pia GUADAGNI.

Si riprende mettendo in discussione le proposte di modifica dell'art. 17.

L'art. 18 viene approvato all'unanimità (trentacinque voti a favore), come riportato nella stesura finale e definitiva dell'allegato 17.

L'art. 19 viene approvato all'unanimità dei presenti (trentacinque voti a favore), come riportato nella stesura finale e definitiva dell'allegato 17.

Per l'art. 20 viene fatta proposta di eliminazione e l'art. 21 diventa 20; si approva all'unanimità (trentacinque voti a favore), come riportato nella stesura finale e definitiva dell'allegato 17.

L'art. 22 che diviene art. 21, viene sostituito e approvato all'unanimità dei presenti (trentacinque voti a favore), come riportato nella stesura finale e definitiva dell'allegato 17. Gli artt. 23, 24 e 25 che divengono art. 22, 23 e 24 restano invariati, come riportato nella stesura finale e definitiva dell'allegato 17.

La stesura complessiva derivante dalla discussione dello Statuto dell'Associazione viene approvata all'unanimità dei presenti (trentacinque voti a favore), come riportato nella stesura finale e definitiva dell'allegato 17.

Terminati i lavori concernenti le modifiche statuarie, si dà avvio alle procedure per le candidature degli organi statuari.

Ai sensi dell'art. 8 comma 3 del Regolamento dello Statuto, alle ore 10.30, si costituisce il seggio elettorale che risulta essere costituito da: Luisa GORGONI (Presidente); Milena SABATELLI (vice-Presidente); Antonino CHIARAMONTE (Segretario); Daniela DE GIORGI, Anna Stella MASSARO, Maria COSTANTINO, Valeria MASTROBERARDINO, Antonella GIURGOLA (Scrutatori). Viene approvato all'unanimità dei presenti (trentacinque).

Gorgoni dà lettura degli articoli contenuti nel titolo IV° del Regolamento appena citato concernenti le votazioni.

Si ribadisce che su cinque componenti costituenti il Direttivo nazionale si possono esprimere tre preferenze, per i Revisori dei Conti e Collegio dei Probiviri due. Vengono presentate le candidature per il mandato 2010-2014.

Sono candidati per il Direttivo nazionale: Paola PONTAROLLO, Graziella POVERO, Caterina DI MARIA, Vincenzo BONOMO, Lorella DE LUCA, Ros-

sana GALLI.

Sono candidati per il Collegio dei Proviviri: Maria Assunta MANCINI, Giuseppe LOMBARDI, Edda SAMORY, Annamaria FRESCURA, Anna Pia GUADAGNI.

Sono candidati per il Revisori dei Conti: Annie BRUNO, Rina PEZZOLI, Roberta GUSSETTI.

Si aprono le votazioni che si concludono alle h. 11.30.

Dallo scrutinio delle schede effettuato, risultano aver riportato i seguenti voti:

- Direttivo nazionale: Paola PONTAROLLO 18 voti; Graziella POVERO 28 voti; Caterina DI MARIA 8 voti; Vincenzo BONOMO 29 voti; Lorella DE LUCA 8 voti; Rossana GALLI 10 voti.

- Collegio dei Proviviri: Maria Assunta MANCINI 8 voti; Giuseppe LOMBARDI 10 voti; Edda SAMORY 18 voti; Annamaria FRESCURA 21 voti; Anna Pia GUADAGNI 8 voti.

- Revisori dei Conti: Annie BRUNO 23 voti; Rina PEZZOLI 27 voti; Roberta GUSSETTI 15 voti.

Vengono pertanto proclamati eletti:

per il Direttivo nazionale: Vincenzo BONOMO, Graziella POVERO, Paola PONTAROLLO, Rossana GALLI, Lorella DE LUCA.

Si specifica che per il risultato ex equo riportato dalle candidate DE LUCA Lorella e DI MARIA Caterina, risultando la prima più anziana per iscrizione all'Associazione come disposto dal regolamento statutario, ne consegue la scelta. Per il Collegio dei Proviviri: Annamaria FRESCURA, Edda SAMORY, Giuseppe LOMBARDI.

Per i Revisori dei Conti: Rina PEZZOLI, Annie BRUNO, Roberta GUSSETTI.

Dopo aver augurato un buon lavoro per il prossimo mandato ai nuovi eletti, seguendo il programma delle attività stabilite, si procede con l'acquisire l'ipotesi di mozione politica congressuale del XXIII° Congresso Nazionale, elaborata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito, da sottoporre all'approvazione del Congresso. Ne dà lettura Paola PONTAROLLO e, rimessa ai voti, viene approvata nell'interesse del suo contenuto dall'assemblea, all'unanimità dei presenti (trentacinque).

MOZIONE DEL XXIII° CONGRESSO NAZIONALE

L'Associazione Nazionale Assistenti Sociali, riunitasi a Lecce in data 27 e 28 novembre 2010 per il XXIII° Congresso nazionale dal tema "L'Assistente Sociale professione intellettuale riconfermare la propria identità nell'attuale complessità sociale ed organizzativa", in considerazione dei contenuti emersi nel Seminario di apertura sul tema "Il sapere di Servizio Sociale specificità ed autonomia di una disciplina scientifica", sentita la relazione dei gruppi di lavoro sui seguenti tre temi congressuali:

1. L'Assistente Sociale, Professione Intellettuale e sua Specificità nel Contesto Italiano e Internazionale;

2. La Professione nella Complessità Sociale ed Organizzativa attuale;

3. Formazione di Base e Formazione Permanente:

Nel mentre chiede con forza che le linee programmatiche approvate dal Congresso, che di seguito si elencano, costituiscano il principio ispiratore dell'impegno degli associati, in particolare degli eletti nelle cariche istituzionali dell'Associazione, da perseguire nell'assolvimento delle funzioni cui sono chiamati,

INDICA

come assolutamente prioritario il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Prosecuzione di tutte le iniziative necessarie per la collocazione della formazione dell'Assistente Sociale alla conclusione di un percorso accademico della durata quinquennale, con la revisione del D.P.R. 328/01 ed inoltre facendo proprio il testo del progetto di legge discusso ed approvato al Congresso che diviene parte integrante della presente mozione, posto in allegato.

2. Definizione e continuazione delle attività di promozione del settore scientifico disciplinare autonomo di Servizio Sociale perseguendo tutte le strategie per l'attribuzione delle docenze delle materie istituzionali ad Assistenti Sociali iscritti all'Albo professionale con curriculum scientifico-professionale approfondito, verificando altresì la possibilità di recupero del piano formativo del D.M. 30.05.85 a suo tempo emanato

come piano formativo di base.

3. Promozione e partecipazione attiva dei processi della formazione permanente così come regolamentati dal Consiglio Nazionale, della funzione della supervisione professionale e della documentazione di servizio sociale.

In coerenza con la formazione di base del percorso quinquennale, si chiede la revisione della tabella degli eventi formativi emanata dal CNOAS, stralciando dall'elenco l'evento: "Laurea Magistrale", in quanto titolo di formazione di base.

4. Continuazione dell'impegno di verifica delle condizioni di lavoro degli Assistenti Sociali nell'ambito delle attuali politiche di welfare, con particolare attenzione ai modelli organizzativi dell'attività professionale che consentano il recepimento della specificità professionale e dei relativi standard operativi.

5. Sostegno e valorizzazione della libera professione.

6. Valorizzazione dell'intellettualità della professione, rafforzando e promuovendo metodologie di studio e di ricerca sui contenuti dell'operatività con il fine di approfondire l'autonomia professionale.

7. Costituzione di un gruppo scientifico allargato ai rappresentanti delle varie organizzazioni professionali finalizzato al confronto sistematizzato per la produzione continua della Scienza del Servizio Sociale.

8. Prosecuzione della partecipazione attiva alle iniziative dell'I.F.S.W.

9. Attenta vigilanza sulle iniziative parlamentari che potrebbero non recepire le linee programmatiche della professione sulle quali il Congresso si è espresso.

Alle h. 13.30 si chiudono i lavori congressuali.

Il presente verbale si compone di otto pagine. Fanno parte del seguente documento n. 8 relazioni allegate.

Letto, approvato e sottoscritto

Il PRESIDENTE
f.to Luisa Gorgoni
I vice- PRESIDENTI
f.to Milena Sabatelli
Caterina Di Maria
I SEGRETARI
f.to Sonia Presicce
Marco Longhi

AVVISO A TUTTI GLI ISCRITTI**ISCRIVITI ALL'Ass.N.A.S.
INSIEME FAREMO CRESCERE LA PROFESSIONE**

Quota di iscrizione per il 2010 € 72.00

€ 50.00 per gli Assistenti Sociali disoccupati

€ 30.00 per gli studenti in corsi di laurea in Servizio Sociale

L'iscrizione comprende: l'invio di Ass.N.A.S. Notizie, della Rivista "La Professione Sociale" del Ce.S.diS.S. di Bologna e la partecipazione ai momenti culturali organizzati dall'Associazione

quali Corsi di Formazione – Aggiornamento – Seminari - Convegni a titolo gratuito o a condizione favorevole

SCHEDA DI ISCRIZIONE

Anno

Il/la sottoscritto/a

Nato a il

Residente a via

Tel. cell. Indirizzo email

Iscritto/a all'Albo degli assistenti sociali della regione dal n.

CHIEDE

L'iscrizione all'AssNAS

A tal uopo s'impegna:

1) a) a versare la quota al tesoriere locale

b) a versare la quota sul cc bancario della sezione locale n. ABI CAB Banca

agenzia n sede

c) a delegare la propria amministrazione alla trattenuta mensile sullo stipendio (vedi sottostante modello di delega)

2) a versare la quota sul conto corrente della sede nazionale ccb n. codice IBAN IT 32 L030 3201 0020 1000 0001 633 Banca CRE-DEM - Torino - Corso Francia

Il/la sottoscritto/a s'impegna al rinnovo annuale salvo disdetta per iscritto entro il mese di dicembre di ogni anno.

data

firma

(1) per coloro che non intendono fare riferimento alle sezioni regionali

Fac-simile del modulo di delega per coloro che scelgono la modalità di pagamento attraverso la trattenuta di quote associative in busta paga con il versamento direttamente dall'Ente all'Associazione (D.L. 460/97 che riconosce anche alle associazioni le modalità di delega previste per il sindacato).

FAC SIMILE MODULO DI DELEGA

Al signor sindaco/ al presidente di

Sede

Al segretario regionale AssNAS al responsabile provinciale Al tesoriere nazionale (Crocicare quello scelto)

Il/la sottoscritto/a

Residente a Via

Dipendente di ruolo presso codesto ente

Con la presente

AUTORIZZA

L'ufficio retribuzioni a detrarre dal proprio stipendio.

In due quote semestrali X in unica soluzione X in quote mensili X (segnare la modalità prescelta)

La quota associativa da versare all'Associazione Nazionale Assistenti Sociali sul conto corrente (del proprio gruppo regionale) n.° coordinate bancarie o sul conto corrente nazionale (vedi sopra).

L'impegno si intende rinnovato annualmente salvo disdetta da effettuarsi nel mese di dicembre di ogni anno

li il

firma

Completare la domanda con le note sulla privacy riportate alla pagina precedente

Organizzazione Ass.N.A.S.

SEDE legale Ass.N.A.S.
Istituto Faa di Bruno
Suore Minime del suffragio,
via della stazione Aurelia 169 Roma

Sede operativa
via San Marino, 10 - 10134 Torino
Tel. e Fax 011 5692328
Sito: www.assnas.it
e-mail: segreteria@assnas.it

La sede operativa è aperta il giovedì
dalle ore 9/12 - 14.30/17
negli altri giorni è attiva
la segreteria telefonica

ORGANI NAZIONALI **DELL'Ass.N.A.S.**

DIRETTIVO

PRESIDENTE: POVERO GRAZIELLA, Via Bruino 3, 10138 Torino - Tel. 011/5692328; e-mail: pg.as@tiscalinet.it

VICE PRESIDENTE: BONOMO VINCENZO, via dei Biancospini, 5 - Tel. 338/4902914 - 87027 Paola (CS) e-mail v.bonomo2@tin.it

TESORIERE: GALLI ROSSANA, via Capitanata, 18, 71121 Foggia Tel.328/4872447 - e-mail rossana.galli@libero.it

SEGRETARIO: DE LUCA LORELLA, via R. Misasi, 141 - Tel. 329/8339790 - 87100 Cosenza e-mail lorydeluca@libero.it

CONSIGLIERE: PONTAROLLO PAOLA, via Noalese, 17/a - 31100 Treviso, - Tel. 349/2257095 - e-mail paolapontarollo@libero.it

REVISORI DEI CONTI

PEZZOLI RINA (*Presidente*), via Borgo San Pietro 22 - 40126 BOLOGNA tel. 051/ 248011 e-mail ripez2007@libero.it

BRUNO ANNIE, Via Acacie, 16/6 - 10024 Moncalieri (TO) Tel. 011-5692328, e-mail annie.bruno@libero.it

GUSSETTI ROBERTA, via Del Bon, 117/c - 33100 Udine, tel 349/8101463, darolaelfe@alice.it

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

FRESCURA ANNAMARIA, via A. Padovano, 9 - 35133 Padova - Tel. 049/606705 e-mail pgcarraro@tin.it

SAMORY EDDA, via Degli Orti, 62 - 40100 Bologna, tel. 051/253204

LOMBARDI GIUSEPPE, 339 5806086 - 328 1538996 e-mail: lombeppe@yahoo.it

SEGRETERIE **REGIONALI** **DELL'ASS.N.A.S.**

• **ABRUZZO:** GABRIELE M. CRISTINA via G. Finamore, 17 - Francavilla a mare (Ch) Tel. 085/4982841 - cell. 328/6645308 - email: mariacristina.g@tele2.it

• **CALABRIA:** VUONO MARIA ROSA piazza Santa Teresa, 6 - 87100 Cosenza Tel. casa 0984/29080

• **EMILIA ROMAGNA:** ANNA STELLA MASSARO Via A. Albertazzi, 16/3 - 40137 Bologna - Tel. 051-6367650 - email: annastella.massaro@libero.it - cell. 329-8072834

• **FRIULI VENEZIA GIULIA:** LAURA BOSSI Via Rauscedo, 7 - 33100 Udine ab. Tel. e fax 0432-295813. email: darolaelfe@alice.it. Sede Regionale presso I Circostrizione comunale via Generale Chinotto, n.1, - 33100 Udine.

• **LOMBARDIA:** ORAZIO LIETTI Via Luigi Ortelli, 3 - 20100 Como email.: orazio.lietti@tin.it; assnaslombardia@gmail.com

• **MARCHE:** ANNALISA SPINACI Via de Tonsis, 43 - 61032 Fano (PS) Tel. 0721-82.69.02 email: annalispinaci@alice.it

• **PIEMONTE - VALLE D'AOSTA, LIGURIA:** ANNIE BRUNO Via Acacie, 16/6 - 10024 Moncalieri (TO) - email: annie.bruno@libero.it - Tel. 011-813.11.42 - 011-5692328

• **PUGLIA:** LUISA GORGONI Via S. Maria dei Veterani, 16 - 73100 Lecce Tel. 0832-30.04.28 - email: luisa.gorgoni@libero.it

• **SARDEGNA:** MARIA GRAZIA SCANU Via Barone Rossi, 3 - 09125 Cagliari Tel. 070-66.89.04. E-mail: mariagrazia.scanu@libero.it

• **VENETO:** PONTAROLLO PAOLA, Via Noalese, 17/a - 31100 Treviso - Tel. 349/2257095, e-mail paolapontarollo@libero.it

• **Per il LAZIO** referente LOMBARDI GIUSEPPE 06/9000964258 e-mail: lombeppe@yahoo.it